

BILANCIO SOCIALE 2008



**PEDEMONTANA
SOCIALE**



**BILANCIO SOCIALE
DELL'AZIENDA PEDEMONTANA
ANNO 2008**

A cura di

Direttore Generale: Adriano Temporini

Responsabile Amministrativo: Fabio Garagnani

Responsabile Area Adulti e Anziani: Daniela Orlando

Responsabile Area Minori e Famiglie: Emiliano Pavarani

Introduzione generale sintetica	pag. 5
1. <i>Contesto normativo e territoriale</i>	pag. 5
2. <i>Linee di indirizzo e programmazione</i>	pag. 6
3. <i>Organizzazione e personale</i>	pag. 8
4. <i>Cantieri: servizi alla persona</i>	pag. 10
Bilancio economico 2008	pag. 17
Personale	pag. 19
Area anziani e adulti	pag. 21
1. <i>Avvio azienda</i>	pag. 22
2. <i>Presa in carico</i>	pag. 23
3. <i>Struttura organizzativa</i>	pag. 23
4. <i>Servizi e interventi</i>	pag. 24
Area disabili	pag. 29
Contributi e progetti speciali	pag. 31
Area minori e famiglie	pag. 33
1. <i>Struttura operativa</i>	pag. 33
2. <i>Referenze territoriali</i>	pag. 34
3. <i>Aspetti formativi dell'equipe</i>	pag. 35
4. <i>La gestione operativa del servizio</i>	pag. 36
5. <i>Collaborazione in rete con gli altri servizi</i>	pag. 42
6. <i>Proposte innovative e di sviluppo</i>	pag. 43
Spese generali	pag. 45
I ricavi	pag. 47
Documenti	pag. 49
1. <i>Nota integrativa al Bilancio (dott. Alberto Bari-commercialista)</i>	pag. 51
2. <i>Bilancio al 31-12-2008</i>	pag. 61
3. <i>Relazione del revisore unico (dot.ssa Elisa Venturini)</i>	pag. 69
4. <i>Costi e ricavi complessivi</i>	pag. 73
5. <i>Costi e ricavi Comune di Collecchio</i>	pag. 77
6. <i>Costi e ricavi Comune di Felino</i>	pag. 81
7. <i>Costi e ricavi Comune di Montechiarugolo</i>	pag. 85
8. <i>Costi e ricavi Comune di Sala Baganza</i>	pag. 89
9. <i>Costi e ricavi Comune di Traversetolo</i>	pag. 93

INTRODUZIONE GENERALE SINTETICA

Lo stato di avanzamento del programma per le politiche sociali attuato dall'Azienda nel periodo di riferimento 1 gennaio 2008 – 31 dicembre 2008, si rappresenta e caratterizza, prevalentemente, nelle seguenti aree strategiche di interesse:

1) Contesto normativo e territoriale

In sintesi:

Legge 328/2000 - La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi - servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni e allo Stato, secondo principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità.

Legge regionale 2/2003 - I Comuni esercitano le funzioni amministrative ed i compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, in forma singola o associata, di norma in ambito distrettuale.

Associazione Pedemontana Parmense - "L'associazione promuove l'integrazione tra i comuni che la compongono ed il miglioramento della efficienza e dell'efficacia delle funzioni e dei servizi erogati ai cittadini nell'intero territorio, anche tramite l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali

L'Azienda Speciale consortile è ente strumentale dei comuni e possiede personalità giuridica, autonomia organizzativa e gestionale.

I Comuni conferiscono il capitale di dotazione, determinano le finalità e gli indirizzi, approvano gli atti fondamentali, esercitano la vigilanza, verificano i risultati della gestio-

ne, provvedono alla copertura degli eventuali costi sociali.

L'Azienda uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

Pedemontana Sociale "significa":
un territorio che conta circa 45.000 abitanti, con un trend di crescita costante, in tutte le fasce di età;

la nascita di un'Azienda

- in un contesto di collaborazioni intercomunali già attive (esempio Felino e Sala Baganza);
- dal 1° gennaio 2008 per la gestione di tutti i Servizi preesistenti (anziani e politiche per la casa):

- Servizio sociale professionale
- Centro Diurno
- Assistenza Domiciliare
- Taxi Sociale
- Assegni di cura ed Interventi di natura economica a sostegno del reddito
- Segretariato sociale
- Attività di socializzazione - prevenzione (Attività Motoria – Soggiorni- ecc.)
- dal 1° luglio 2008 per il cosiddetto rientro delle deleghe (minori – famiglie – disabili e adulti);

il mantenimento di logiche sinergiche a valenza distrettuale, in stretta collaborazione con l'Ausl e la neonata Azienda Sociale Sud Est per le aree di interesse afferenti il lavoro e l'accoglienza diurna e residenziale dei cittadini disabili;

Numeri: circa 6.000.000 budget previsionale;

- Quasi la metà del budget dedicato all'assistenza anziani;
- Un terzo all'area minori-famiglie, adulti e disabili;
- Il budget rimanente per prestazioni sociali diverse e integrazione al reddito

2) Linee di indirizzo e programmazione

I piani di zona, in questi anni, hanno sempre più sviluppato politiche di progettazione sociale e sanitaria integrate, interpretando l'ufficio di piano ed i tavoli tematici dedicati quali luoghi privilegiati di sperimentazione e sviluppo di buone pratiche d'integrazione, garantendo il collegamento con gli strumenti fondamentali della programmazione sanitaria (Piano Attuativo Locale, ed il Piano per la Salute). Il prossimo piano sociale e sanitario, ed il processo di accreditamento in ambito socio – sanitario e sociale in corso rappresenteranno, tra le altre cose lo sviluppo naturale per l'omogenea realizzazione e l'equa esigibilità dei diritti di cittadinanza in tutto il territorio regionale. Di rilievo è opportuno sottolineare la ridefinizione della organizzazione del Nuovo Ufficio di Piano, che tocca da vicino un impegno importante in termini di risorse umane da parte dell'Azienda, e che intende interpretare le riflessioni emergenti dalla bozza del Piano Sociale e Sanitario 2007/2009 trasmesso dalla Regione E.R. relativamente alla costituzione, funzione, competenze attribuite al nuovo Ufficio. Il Comitato di Distretto ha dunque voluto interpretare questo nuovo organismo, considerato nei precedenti Piani di Zona principalmente uno strumento a sostegno delle scelte strategiche di programmazione, verifica e valutazione in capo al Comitato di Distretto, quale struttura organizzativa con importanti responsabilità

anche nella gestione delle risorse del Frna oltre a quelle assegnate per i PdZ (fondi indistinti, fondi per funzionamento UdP, finanziamenti per programmi finalizzati).

A titolo esemplificativo di seguito si esplicano le responsabilità attribuite al nuovo UdP:

- a. supporto alla programmazione in area sociale e sociosanitaria
- b. istruttoria e monitoraggio per regolamenti zionali di accesso e compartecipazione alla spesa (equità ed omogeneità distrettuale)
- c. monitoraggio e costituzione Asp
- d. gestione, monitoraggio, verifica delle risorse del Frna attribuite al Distretto e gestione monitoraggio risorse dei programmi finalizzati del PdZ.
- e. controllo rapporti con fornitori pubblici e privati
- f. raccordo con altre politiche di integrazione (formative, lavorative ad esempio)
- g. utilizzo rilevazione domanda/offerta e progetti di formazione

Inoltre l'UdP manterrà, in modo ancora più esplicito e pregnante, il compito di predisporre gli strumenti programmatori delle politiche socio sanitarie (PdZ - Programmi finalizzati) e la predisposizione, compilazione, gestione di tutte le reportistiche nonché la raccolta ed elaborazioni dei dati economici derivanti dalla gestione del Frna e dei fondi attribuiti al Piano Sociale di Zona.

Nello schema a fianco si rappresenta l'impegno dell'Azienda condiviso con il proprio CdA in termini di risorse umane

Area "Responsabilità familiari, infanzia, adolescenza e giovani".
 Coordinatore Dott. Emiliano Pavarani

Tavolo "Responsabilità familiari, infanzia e adolescenza"

Ente	Cognome e nome	Qualifica	Recapito telefonico	E-mail
Azienda Pedemontana	Maloni Silvia	Assistente sociale	0521/331372 o 331352	s.maloni@pedemontanasociale.pr.it
	Peloso Stefania	Assistente sociale	0521/687735	s.peloso@pedemontanasociale.pr.it

Tavolo "Giovani"

Ente	Cognome e nome	Qualifica	Recapito telefonico	E-mail
Azienda Pedemontana	Sacchi Caterina	Assistente sociale	0521/331352	c.sacchi@pedemontanasociale.pr.it
	Manghi Chiara	Assistente sociale	0521/687006	c.manghi@pedemontanasociale.pr.it

Area "Adulti". Coordinatore Mattioli Rosetta

Tavolo "Disabili"

Ente	Cognome e nome	Qualifica	Recapito telefonico	E-mail
Azienda Pedemontana	Coruzzi Rosanna	Assistente sociale	0521/335921	r.coruzzi@pedemontanasociale.pr.it
	Orlando Daniela	Assistente sociale	0521/301267	d.orlando@pedemontanasociale.pr.it

Tavolo "Immigrazione"

Ente	Cognome e nome	Qualifica	Recapito telefonico	E-mail
Azienda Pedemontana	Sartori Cristina	Assistente di Base	0521/331354	c.sartori@pedemontanasociale.pr.it
	Schianchi Rosanna	Amministrativo	0521/344551	r.schianchi@pedemontanasociale.pr.it

Tavolo "Povertà ed esclusione sociale"

Ente	Cognome e nome	Qualifica	Recapito telefonico	E-mail
Azienda Pedemontana	Capretti Rosella	Amministrativo	0521/335917	r.capretti@pedemontanasociale.pr.it
	Schianchi Rosanna	Amministrativo	0521/344551	r.schianchi@pedemontanasociale.pr.it

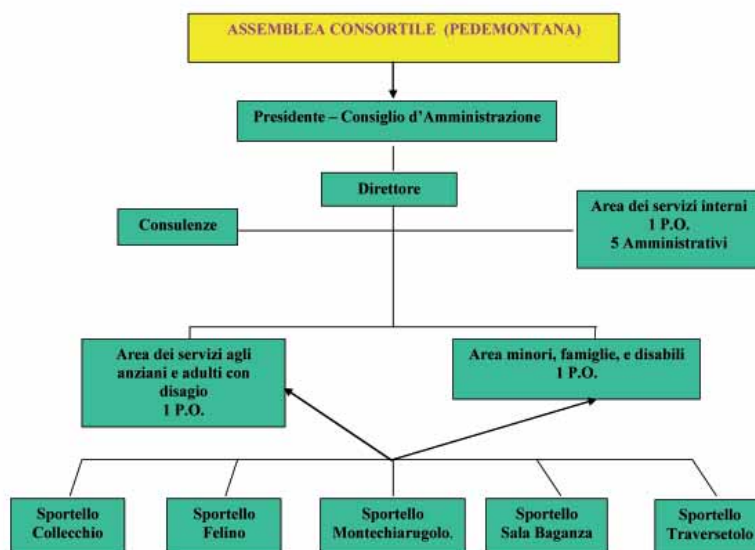
Tavolo "Dipendenze e disagio psichico"

Ente	Cognome e nome	Qualifica	Recapito telefonico	E-mail
Azienda Pedemontana	Faccini Flavia	Assistente di Base	0521/335917	f.faccini@pedemontanasociale.pr.it
	Bruni Silvia	Assistente Sociale	0521/301238	s.bruni@pedemontanasociale.pr.it

Area "Anziani". Coordinatore Papani Piera

Ente	Cognome e nome	Qualifica	Recapito telefonico	E-mail
Azienda Pedemontana	Orlando Daniela	Assistente sociale	0521/301267	d.orlando@pedemontanasociale.pr.it
	Bruni Silvia	Assistente sociale	0521/301238	s.bruni@pedemontanasociale.pr.it
	Coruzzi Rosanna	Assistente sociale	0521/335921	r.coruzzi@pedemontanasociale.pr.it
	Manghi Chiara	Assistente sociale	0521/687006	c.manghi@pedemontanasociale.pr.it
	Sacchi Caterina	Assistente sociale	0521/331352	c.sacchi@pedemontanasociale.pr.it
	Bocconi Samanta	Assistente sociale	0521/344538	s.bocconi@pedemontanasociale.pr.it

3) Organizzazione e personale



Lo schema di cui sopra, in sintesi, intende essere esemplificativo:

a) **di una forte e decisiva presenza dei Comuni** (Assemblea Consortile - Sindaci - e Consiglio di Amministrazione - Assessori) nella definizione delle linee di indirizzo, controllo e verifica delle progettazioni ed attività dell'Azienda;

b) **di una forte e decisiva pre-**

senza e radicamento territoriale dell'Azienda nei cinque Comuni della Pedemontana, attraverso i propri sportelli sociali. Tali presidi garantiscono non solo una mera informazione. Il cittadino trova risposte "a casa propria" in quanto, gestiscono tutte le attività rivolte all'utenza, con particolare riferimento:

- Attività tipiche di sportello sociale;
- Presa in carico e Pai;
- Trasporti;

- Servizi territoriali (centri diurni, Sad, minori)

In particolare gli sportelli sociali, attraverso le proprie amministrative (5 unità full time ed 1 unità part time), così suddivise

- N. 1,5 Collecchio
- N. 1 Felino
- N. 1 Montechiarugolo
- N. 1 Sala Baganza
- N. 1 Traversetolo

espletano:

Funzioni di segretariato sociale:

- Informazione utenza;
- Supporto di front e back office per le assistenti sociali;

Funzioni amministrative:

- Verifica budget/rendicontazione per prestazioni servizi territoriali;
- Elaborazione statistica;

Funzioni Aziendali:

- A seconda dell'esperienza, delle competenze e della professionalità, sono di supporto ai processi aziendali centralizzati.

L'Azienda oggi comporta un organico di 66 dipendenti, di cui 57 con incarico a tempo pieno e 9 a tempo parziale. Per tutti, fatta eccezione per la Direzione, viene applicato il Ccnl Enti Locali.

Risultano equilibrate, numericamente, le posizioni di governo (Cat D) pari a 16, di cui 7 a tempo determinato e 9 a tempo indeterminato, in rapporto ai ruoli operativi (Cat C) pari a 6 di cui 4 a tempo determinato e 2 a tempo indeterminato e (Cat. B) pari a 43 di cui 5 a tempo determinato e 38 a tempo indeterminato; 49 dipendenti a tempo indeterminato, infine, rappresentano un buon dato di stabilizzazione del personale, che può rappresentare una contromisura possi-

bile all'elevato turn over che oggi caratterizza particolarmente queste professionalità.

In particolare, le 10 Assistenti Sociali e le 6 Responsabili delle Attività Assistenziali, dislocate nei diversi Presidi Territoriali, sono così come di seguito suddivise

AASS (Assistenti Sociali)

- N. 3 per Collecchio (Orlando, Perfigli, Bruni)

(2 tempo indeterminato, 1 tempo determinato)

- N. 1,5 per Montechiarugolo (Pelosio, Manghi)

(1 tempo indeterminato part time, 1 tempo determinato)

- N. 1,5 per Sala Baganza (Sacchi, Maloni)

(1 tempo indeterminato, 1 tempo determinato part time);

- N. 1,5 per Felino (Coruzzi, Maloni)

(1 tempo indeterminato, 1 tempo determinato part time);

- N. 2,5 per Traversetolo (Bocconi, Pelosio, Moglia)

(1 tempo indeterminato, 1 tempo indeterminato part time, 1 tempo determinato)

Raa (Responsabile Attività Assistenziali)

- N. 1 Sala Baganza
- N. 2 Collecchio
- N. 1 Felino
- N. 1 Traversetolo
- N. 1 Montechiarugolo

Gerarchicamente subordinati alle Raa, i 36 Oss (operatori socio sanitari) sono così come di seguito distribuiti territorialmente

- N. 27 Collecchio
- N. 3 Montechiarugolo
- N. 6 Traversetolo

Non deve stupire il dato relativo al Comune di Collecchio, in quanto è solo da attribuire ad una precedente e diversa gestione (diretta) del personale rispetto a quella adottata dagli altri Comuni della Pedemontana (personale in appalto da cooperativa).

4) CANTIERI: Servizi alla persona

A) Avvio collaborazione Saa distrettuale:

- definizione ruoli e competenze Saa - P.O. Azienda;
- sistema informativo;
- formazione, approfondimenti tematici, normativi; coinvolgimento Udp;
- coprogettazioni utilizzo Frna e integrazione socio-sanitaria

Il primo complesso obiettivo di lavoro si può dire ad oggi parzialmente raggiunto in quanto, se sono state definiti i ruoli e le competenze del Saa in relazione all'Azienda, rappresentata dalla P.O. Edda Sassi, non si può dire altrettanto del sistema informativo, ad oggi ancora poco efficace in termini di flusso dati e controllo di gestione condiviso. La formazione e le coprogettazioni anche collegate all'utilizzo del Frna necessitano di maggiore co-programmazione, resa ulteriormente complessa dopo la nascita della ASP. Ciò nondimeno, la formazione sin qui garantita agli operatori ed alcune coprogettazioni (ex Sad festivo) rappresentano un buon terreno fertile per lo sviluppo, nel 2009, di programmazioni maggiormente complesse.

B) Omogeneizzazione servizi territoriali e avvio ampliamento offerta ex direttive Frna (Dgr 1206/07):

- Stesura mappa servizi;
- Avvio progettazione per sub – aree (ex

Sad festivo, trasporti);

- Protocollo Aziendale presa in carico Sad dell'anziano (rilevazione tipologie/durata prestazione);
- Ridefinizione ruoli – funzioni Raa;
- Taxi sociale: uniformità regolamenti - criteri omogenei accesso - coordinamento per subarea

Anche il secondo obiettivo di lavoro si può dire alla data, parzialmente raggiunto in quanto, se è stata definita chiaramente la mappa dei servizi ed in alcuni casi sono state avviate progettazioni per sub – area, ancora tarda ad essere formalizzato un protocollo aziendale per la presa in carico Sad, la definizione dei ruoli e delle funzioni delle Raa ed il regolamento finalizzato alla omogeneizzazione del servizio. I motivi sono riconducibili, prevalentemente, alla estrema e complessa diversificazione eterogenea dei servizi in ogni singolo Comune della Pedemontana.

Un buon lavoro è stato invece messo a punto in relazione alla ridefinizione del ruolo e delle funzioni delle Raa.

Nello specifico si sottolinea che nell'ambito del Servizio Anziani dei cinque Comuni che fanno parte dell'Azienda si sono sviluppate realtà diverse e in particolare il ruolo di Raa nel Sad e nei C.D. non era stato ben definito (a diversità delle case protette), è stato utilizzato in modo improprio, con mansioni non specifiche del ruolo.

A tale proposito in alcuni comuni sono stati affidati alla Raa:

- gestione del taxi sociale
- gestione telesoccorso

La gestione del taxi sociale comporta:

- raccolta gestione e organizzazione di tutti i trasporti.
- gestione dei volontari (incontri mensili)
- reperimento volontari

- incontri con le associazioni dei volontari

- manutenzione auto e richiesta permessi

Nei comuni di Traversetolo – Montechiarugolo la Raa si occupa sia del Sad che del CD appoggiata per quanto riguarda la gestione del personale della cooperativa, dalla referente della coop. stessa.

Si è condiviso che il responsabile alle attività assistenziali operi:

In supporto all' Assistente Sociale

- nella presa in carico dell'utente
- nella formulazione del progetto individuale e nella verifica dello stesso

In raccordo con L'Assistente Sociale per l' organizzazione del servizio

- per l'utenza (nella complessità dei suoi bisogni)
- per gli operatori Oss.

Insieme all'Assistente Sociale

- Indirizza ,Coordina, Controlla i collaboratori (che fanno riferimento alla sua figura)
- Ricerca, valuta e predispone percorsi formativi per gli operatori
- Valuta la prestazione garantendo la disciplina interna intervenendo direttamente ove è di sua competenza riferendo alla posizione superiore.

La Raa inoltre

- si adopera per assicurare l'integrazione socio-sanitaria
- collabora attivamente con tutti gli operatori coinvolti nel caso
- garantisce la corretta presa in carico dell'utente
- verifica la qualità delle prestazioni erogate
- propone e predispone strumenti per la valutazione degli operatori e della qualità

delle prestazioni soprattutto relative agli obiettivi dell'Azienda e ai nuovi indirizzi della Regione, dei Piani di Zona, del Saa ecc. ecc.

- da circolarità alle informazioni
- organizza, ricerca, promuove percorsi formativi e/o d'aggiornamento

Le principali criticità riscontrate nei diversi territori della Pedemontana fanno soprattutto riferimento alle seguenti aree di interesse

- Disomogeneità sul territorio e carico di lavoro che non consente di svolgere in modo adeguato le funzioni del ruolo
- Conferimento incarichi che non rientrano nel profilo di Raa (taxi sociale telesoccorso)

- Profilo professionale ancora non ben definito nell'ambito delle effettive competenze.

- Mancanza di momenti di confronto con i colleghi Raa.

- Mancanza di formazione omogenea sulla base dei bisogni emersi.

- Mancanza di momenti formativi per aggiornamenti normativi (testo unico 81/2008 ecc.) e socio-sanitari: disabilità di minori, disabilità acquisita, disabilità adulti e area salute mentale.

Per il 2009 si propone l'aggiornamento e l'approfondimento delle consocenze tecniche:

normativa di settore

- legislazione socio/sanitaria
- orientamento e formazione del personale

elementi di psicologia,sociologia,sanità

- sociologia della famiglia e delle istituzioni
- geriatria e problematiche connesse all'invecchiamento

- nursing geriatrico
- conoscenza dei concetti di base medico/sanitari

elementi di gestione del lavoro e del personale

- metodologia del lavoro sociale professionale
- tecniche di comunicazione
- tecniche di coordinamento organizzativo di interventi trasversali
- strumenti per la valutazione del Personale e della Qualità del Servizio

elementi di informatica

- conoscenza di Office
- gestione informatizzata del personale
- gestione informatizzata degli utenti del servizio
- gestione di internet e posta elettronica

elementi di "economia"

- conoscenza dello strumento economico di gestione dei servizi

Anche attraverso lo sviluppo delle aree di interesse di cui sopra, si potrà pervenire ad una definizione delle funzioni di Raa caratterizzate dai seguenti temi:

1. contrattazione con la posizione organizzativa superiore
2. contenimento delle emergenze
3. riferimento per :
 - la gestione dei collaboratori
 - per la gestione dei rapporti con la struttura e l'utenza
 - la verifica, la valutazione e regolazione delle attività del servizio
 - per il budget di servizio
4. guida all'azione come :
 - presidio dei processi operativi assistenziali
 - presidio dei risultati dei processi

Pertanto, la Raa dovrà rapportarsi con :

1. Posizione organizzativa superiore

- informazione, supporto
- contratto sui risultati e sulle risorse
- strumento di Gestione
- strumento di valutazione delle prestazioni
 - valutazione e confronto per corsi d'aggiornamento formativi

2. I colleghi Raa

- previsione e gestione anticipata degli intrecci orizzontali
 - conoscenza professionale e organizzativa reciproca
 - chiarezza organizzativa
 - sviluppo di sintonia e sinergia interfunzionale
 - scambio d'informazioni, idee, suggerimenti
 - ricerca di compatibilità

3. Collaboratori (Oss)

- orientamento, linee guida, riferimenti
- partecipazione, confronto
- sviluppo professionale
- sviluppo autonomia
- legittimazione responsabile

4. Servizio Sanitario

si rapporta e si confronta, con le figure presenti per le situazioni specifiche: medici di medicina generale e infermieri professionisti, specialisti, tecnici di riabilitazione per il percorso di cura individuale e comunque ogni volta vi sia necessità

5. Utenti e Familiari

- contrattazione individualizzata
- garantisce la partecipazione
- promuove sicurezza
- somministra questionari di gradimento

6. Contesto Esterno

- informazione, orientamento
- coinvolgimento

- immagine professionale

C) Preparazione - Rientro Deleghe

- Piano assunzione, formazione personale e modello organizzativo;
- Protocollo d'intesa erogazione prestazioni sociali con spesa a rilievo sanitario e socio-sanitario (2008 – 2012);
- Presa in carico e progettazione individualizzata;
- Assestamento organico.

D) Promozione coinvolgimento agenzie educative, realtà associative e volontariato

- Gruppi lavoro per
 - programmazione iniziative
 - prevenzione
 - integrazione sociale e culturale

E) Implementazione prassi integrazione socio - sani

- Protocolli operativi NPI

Gli obiettivi, nei casi da C) a E), ancorché veramente complessi, sono stati pienamente raggiunti rappresentando già oggi significativi elementi qualitativi metodologici e di contenuto, con particolare riferimento all'area minori e famiglie ed al relativo approccio integrato socio – sanitario.

Non si sono riscontrate criticità rilevanti, nonostante il rientro delle deleghe sia avvenuto dopo appena 6 mesi dall'avvio dell'Azienda.

Di particolare rilievo la stabilizzazione a tempo indeterminato di n. 4 Oss del centro diurno di Collecchio e di una assistente sociale del presidio territoriale del medesimo Comune.

Venendo ai cantieri ed ai processi amministrativi, va evidenziata la strutturazione della sede centrale amministrativa, rappresentata da Direttore, Responsabili di Area e

operatori amministrativi per il governo delle seguenti aree di interesse (gestione processi amministrativi centralizzati):

Ciclo Attivo, ovvero

- Emissione mensile fatture utenti;
- Recupero crediti;
- Gestione entrate da altri enti (AUSL, Comune di Langhirano, Regione, Provincia, ecc);

- Rapporti con Comuni per trasferimenti;
- Verifiche Isee-Agenzia delle Entrate

Ciclo Passivo-Contabilità generale,

ovvero

- Controllo, imputazione CdC e registrazione fatture fornitori;
- Predisposizione bonifici fornitori e contributi utenti;

- Verifica Budget di spesa per centri di costo;

- Gestione automezzi;

- Acquisti;

- Stanziamenti per bilancio;

- Raccolta dati/statistici sportelli sociali;

- Rapporti con Commercialista/Revisore dei conti

Tesoreria, ovvero:

- Verifica Cash Flow giornaliero, mensile, gestione anticipata della tesoreria;

- Registrazione giornaliera movimenti bancari in CO.GE.;

- Assicurazioni

Risorse Umane, ovvero

- Verifica Periodica Budget Personale;

- Contratti assunzione, dimissione;

- Rapporti con enti: Inail, Inps, Inpdap, ecc.;

- Predisposizione programma ferie, riposi;

- Supporto Selezione del personale

<p>1) Organizzazione sistema di rendicontazione spese comune per comune, in base al quale poter orientare eventuali scelte politiche di tipo "solidaristico"</p>	<p>- Elaborazione Piano dei Conti in base al Bilancio Previsionale 2008</p>
<p>2) Sviluppo politiche di acquisto centralizzato di beni e servizi (appalti) per sfruttare laddove individuabili politiche di scala aziendali</p>	<p>- Avvio procedure Centralizzate di acquisto (ex forniture Cd; trasporti; noleggi Consip automezzi et al)</p>
<p>3) Gestione in parallelo della contabilità generale da settembre a dicembre 2008 e partenza nel 2009 con una gestione interna</p>	<p>Individuazione ed acquisto gestionale; - Addestramento Addetto alla contabilità</p>
<p>4) Impostazione sistema di Controllo Gestione e Rendicontazione</p>	<p>- Individuazione Centri di Costo e indicatori; - Avvio coordinamento Sede Amministrativa Ragionerie Comuni - Sperimentazione rilevatori presenze personale</p>
<p>5) Elaborazione di una proposta per tutti i comuni di applicazione dell'Isee alle tariffe in accordo con le direttive regionali e gli accordi distrettuali</p>	<p>- Centralizzazione emissione fatture e rette a carico utenti - Enti - in interfaccia con contabilità generale; - Stesura Protocollo Operativo ISEE e relativa diffusione.</p>
<p>6) Efficiente avvio aziendale</p>	<p>- Completamento dotazioni (organico, informatiche, trasferimento sede amministrazione centrale); - Definizione funzioni amm.ve decentrate sportelli; - Predisposizione piano formativo; - Garanzia continuità erogazione servizi e loro potenziamento; Organigramma, Funzionigramma, PEG.</p>
<p>7) Avvio analisi-omogeneizzazione principali regolamenti e servizi</p>	<p>- Gruppo lavoro Modulistica e Regolamenti; Orari di apertura, Tariffe, Prestazioni erogate; Definizione e perfezionamento linee indirizzo triennio 2009-2011</p>
<p>8) Sicurezza</p>	<p>- Procedure L.626, avvio ed implementazione; Medico competente; attivazione RSPP; Ricerca di mercato e attivazione Polizze</p>

9) Attivazione Consulenze	Studio Commercialista; Revisore Contabile; Elaborazione Paghe; Ced
10) Segreteria - Contratti	- Creazione sistema archiviazione atti; Affidamento - Rinnovo Convenzioni - Contratti.
11) Tesoreria	- Ricerca e attivazione Contratto di Tesoreria; Home banking, POS, RID

Tutti i cantieri - obiettivo sopra elencati sono stati pienamente raggiunti.

L'aumento dei carichi di lavoro, la necessità di realizzare una progettazione socio – sanitaria integrata in una logica maggiormente preventiva e territorializzata, hanno richiesto l'implementazione dell'organico di una sportellista e di 1 AS a tempo pieno per l'area adulti e anziani e di operatori socio sanitari.

Di seguito, schematicamente, si rappresentano alcune criticità che meritano un'approfondita riflessione di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del prossimo programma socio sanitario 2008:

Aspetti tecnico – specifici: i percorsi di accoglienza nei centri diurni devono trovare maggiore forza propulsiva e di incontro con le famiglie e con il territorio. Ancora oggi non si registra uno slancio decisivo in questa direzione, ovvero i luoghi della cd. integrazione non sono ancora pienamente "abitati" da progettualità in tal senso coerenti. Le "dichiarazioni di intento" devono progressivamente declinarsi maggiormente in azioni concrete quali supporto alla domiciliarità, programmi concertati di sollievo, e progetti condivisi di rappresentatività delle famiglie. La rete delle risorse del territorio soffre ancora di un notevole ritardo nelle

sue applicazioni concrete, e non è ancora adeguata ai bisogni ed alle originalità delle persone che "lo abitano";

a. Progetti domiciliari per minori disabili: necessita ancora di un percorso di "raffinamento" progettuale mirato ad una reale integrazione programmatica sociale e sanitaria;

b. Progetti domiciliari per minori non disabili: occorre investire diversamente in termini progettuale ed economici. La spinta preventiva nell'anno in corso ha già fornito positivi esiti, ma necessita di un maggiore investimento anche a fronte delle aumentate vigilanze e/o prescrizioni dell'A.G. competente;

c. Il tema lavoro deve incontrare maggiori sinergie in coordinamenti più territorializzati e rispondenti ai bisogni reali dei cittadini beneficiari. La regia distrettuale appare esser un fattore strategico fondamentale e dunque irrinunciabile, ma deve incontrare luoghi di raccordo e condivisione maggiormente territorializzati e "vicini" ai servizi;

d. I progetti di tempo libero devono potere diventare una opportunità più estesa sia ai luoghi cd. "normalizzanti" che alle persone (comprendendo dunque anche minori e famiglie).

e. Progetti di ascolto e pronta accoglienza per minori sono "una scommessa" ancora disattesa sul nostro territorio. Il privato so-

ziale non ha la forza propositiva necessaria, e gli EE.LL. ancora non sono in grado di sostenerne l'avvio. Ci si riserva ovviamente di

valutare in tal senso, possibili soluzioni progettuali anche a valenza interdistrettuale.

BILANCIO ECONOMICO 2008

Premessa

Nel leggere il Bilancio 2008 occorre evidenziare alcune peculiarità e criticità relative al primo anno di vita dell'Azienda.

La prima considerazione è relativa allo strumento 'Bilancio preventivo 2008' e alla sua costituzione. Tale Bilancio, infatti, è stato costituito sommando Bilanci sociali di cinque comuni differenti, ognuno con le sue particolarità e, soprattutto, ognuno con le sue consuetudini contabili in termini di voci e imputazioni. Questo dato di fatto ha costretto l'Azienda ad un'opera di omogenizzazione, prima con le revisione del Budget di settembre, poi in sede di consuntivo.

Sempre nel corso del 2008 l'Azienda ha internalizzato il sistema di imputazione contabile che prevede la suddivisione dei costi, e delle entrate, per Centro di Costo e Voce di spesa. La particolare natura dell'Azienda comporta difatti la stesura di cinque veri e propri bilanci separati, uno per Comune socio, per definire l'importo complessivo dei trasferimenti degli stessi. Contestualmente occorre mantenere distinte le singole Voci di Spesa, per avere un controllo dei costi che sia fondato sui singoli settori di lavoro dell'Azienda, dalle macro aree, riferite a Minori, Anziani, Adulti e Disabili, fino ai singoli settori di lavoro.

In questo bilancio sociale, in capo ad ogni

area di intervento, si trovano tutte le voci di Bilancio relative allo stesso.

I documenti approvati dall'Assemblea dei soci sono invece riportati nella sezione 'documenti'.

Bilancio 2008: il risultato di gestione

Il Bilancio consuntivo 2008, di cui alleghiamo ogni atto nella sezione 'documenti', si chiude con un sensibile avanzo rispetto a quanto i comuni avevano inserito nei loro bilanci alla voce trasferimenti (cfr. tabella 1).

A titolo esemplificativo cercheremo di delineare in termini generali le principali voci per cui si è registrata tale differenza (cfr. tabella 2).

Sensibili risparmi ottenuti nelle spese generali per il personale: il dato prudenziale inserito a preventivo è risultato superiore rispetto a quello determinato a consuntivo per fattori non prevedibili nel momento della stesura dello stesso Bilancio preventivo e relativi in particolare alla tassazione Irap e alla programmazione graduale della pianta organica per una azienda 'in costruzione'.

Il risultato della combinazione di questi elementi è un risparmio che incide per circa 250 mila euro sul trasferimento previsto dai cinque Comuni (1).

La razionalizzazione delle spese generali (2),

	Trasferimento a preventivo	Trasferimento a consuntivo	Differenza
Collecchio	1.335.000	1.282.712	52.288
Felino	531.435	443.109	88.326
Montechiarugolo	890.260	762.152	128.108
Sala Baganza	534.646	418.091	116.555
Traversetolo	820.110	682.486	137.624
Totale	4.111.451	3.588.550	522.901

Tabella 1: i trasferimenti a preventivo e a consuntivo dei singoli comuni

la maggioranza delle quali afferenti alla sede centrale, ha comportato un risparmio che si aggira intorno agli 80 mila euro, parzialmente compensato dalla costituzione in sede di consuntivo di un fondo svalutazione crediti e di un fondo rischi (9), la cui costituzione è prevista dallo Statuto vigente dell'Azienda.

Altre economie derivano dalla rimodulazione contabile dei Piani di zona (3), inseriti a preventivo in modo diverso da comune a comune. Ha inciso in questo passaggio la differenza della natura contabile dell'Ente comune - sistema finanziario - e del soggetto Azienda - sistema a partita doppia economica patrimoniale -. L'effetto di questa rimodulazione è stato il prodursi di una economia di circa 100 mila euro.

A definire il minor trasferimento dovuto dai Comuni concorre anche un aumento delle entrate (4) degli Oneri a rilievo sanitario. Tale incremento è, del resto, giustificabile dal maggior investimento dell'Azienda nell'Assi-

stenza anziani (5). L'aumento dell'utenza giustifica parzialmente anche la crescita, rispetto a quanto inserito a preventivo, delle entrate da utenza (7)

Circa 70 mila euro (6) sono invece dovuti al risparmio sul bilancio dell'Azienda conseguente al trasferimento delle deleghe in materia di disabili avvenuto tre mesi dopo la data ipotizzata per le vicende connesse alle decisioni da assumere in ambito distrettuale e alla nascita dell'Azienda sociale sud-est. I tre mesi in oggetto, come voce di spesa, sono rimasti sui bilanci dei singoli comuni soci come trasferimento all'Ausl.

Il risparmio marginale di altre voci inserite a preventivo, ad esempio per la riduzione del periodo di affiancamento personale Ausl o per la razionalizzazione dei contributi economici (nel 2008 strettamente vincolati ai progetti socio-assistenziali individualizzati), ha portato una ulteriore economia complessiva di 97 mila euro (8).

Voce di spesa	Differenza che ha determinato la riduzione dei trasferimenti
(1) Personale	- 250.000
(2) Spese generali	- 80.000
(3) Piani di zona	- 100.000
(5) Spesa per anziani	+ 180.000
(6) Ritardo deleghe disabili	- 70.000
(8) Altre economie	-97.000
(9) Fondo Rischi	+ 65.000
Totale	- 352.000
Voce di ricavo	Differenza che ha determinato la riduzione dei trasferimenti
(4) Oneri a rilievo sanitario	+ 100.000
(7) Entrate da utenza	+ 70.000
Totale	+ 170.000

Tabella 2: le principali macro-voci che hanno determinato il risparmio di gestione

PERSONALE

PERSONALE	
Quota parte costi comuni (suddivisione in parti uguali)	63.141,57
Quota parte costi comuni (quota capitaria)	310.844,08
Costi diretti	1.442.028,57
Totale personale	1.816.014,22

Nel redigere il Bilancio consuntivo 2008 (così come in sede di definizione del Bilancio preventivo 2009) si è preferito, per le sue specificità e caratteristiche, considerare il personale dell'Azienda come un unico centro di costo. La suddivisione della voce 'personale' necessita infatti di scritture extracontabili per la natura stessa dell'Azienda. Il costo totale del personale illustrato in questa analisi comprende i

buoni pasto erogati nel corso dell'anno e differisce per questo dalla voce del punto B.9 del conto economico riportato nella documentazione allegata. La corretta suddivisione dei costi è illustrata nella tabella 1. Nelle tabelle successive è riportata la suddivisione del costo del personale per gli altri singoli Centri di costo in cui è suddivisa l'attività aziendale.

	Competenza comune	Suddivisione in parti uguali	Suddivisione in base alla popolazione
Operatori/trici in forza nei Centri diurni o nell'Assistenza domiciliare	100,00%	-	-
Addetti/e agli sportelli	100,00%	-	-
Assistenti sociali	80,00%	-	20,00%
Personale in forza presso la Sede		20,00%	80,00%

Tab. 1 (sopra): suddivisione percentuale dei costi del personale

Tab. 2 e successive (sotto): suddivisione costo del personale per centro di costo

Area Anziani-Disabili

	Parti uguali	Abitanti	Diretta	Totale
Collecchio	1.844,89	23.296,84	779.871,83	805.013,55
Felino	1.844,89	14.072,52	56.784,18	72.701,59
Montechiarugolo	1.844,89	17.861,69	145.119,05	164.825,62
Sala Baganza	1.844,89	9.023,28	53.971,02	64.839,19
Traversetolo	1.844,89	15.677,22	186.478,69	204.000,79
	9.224,43	79.931,54	1.222.224,76	1.311.380,72

Area Minori

	Parti uguali	Abitanti	Diretta	Totale
Collecchio	1.431,12	12.785,27	13.048,57	27.264,95
Felino	1.431,12	7.722,98	7.995,17	17.149,27
Montechiarugolo	1.431,12	9.802,47	15.990,65	27.224,23
Sala Baganza	1.431,12	4.951,96	7.995,17	14.378,25
Traversetolo	1.431,12	8.603,63	15.946,21	25.980,96
	7.155,59	43.866,31	60.975,77	111.997,67

Area amministrativa-sportelli

	Parti uguali	Abitanti	Diretta	Totale
Collecchio	0,00	0,00	43.495,84	43.495,84
Felino	0,00	0,00	27.689,68	27.689,68
Montechiarugolo	0,00	0,00	29.361,61	29.361,61
Sala Baganza	0,00	0,00	25.348,87	25.348,87
Traversetolo	0,00	0,00	32.932,04	32.932,04
	0,00	0,00	158.828,04	158.828,04

Area amministrativa e dirigenziale

	Parti uguali	Abitanti	Diretta	Totale
Collecchio	9.352,31	54.516,47	0,00	63.868,78
Felino	9.352,31	32.930,82	0,00	42.283,13
Montechiarugolo	9.352,31	41.797,78	0,00	51.150,09
Sala Baganza	9.352,31	21.115,21	0,00	30.467,52
Traversetolo	9.352,31	36.685,94	0,00	46.038,25
	46.761,56	187.046,23	0,00	233.807,78

Complessivo

	Parti uguali	Abitanti	Diretta	Totale
Collecchio	12.628,31	90.598,58	836.416,23	939.643,13
Felino	12.628,31	54.726,32	92.469,03	159.823,66
Montechiarugolo	12.628,31	69.461,94	190.471,31	272.561,56
Sala Baganza	12.628,31	35.090,46	87.315,06	135.033,83
Traversetolo	12.628,31	60.966,79	235.356,93	308.952,04
Totale	63.141,57	310.844,08	1.442.028,57	1.816.014,22

AREA ANZIANI E ADULTI

ASSISTENZA ANZIANI	
Affitti centri diurni	52.480,39
Altre spese assistenza Centri Diurni	25.409,17
Costi per prestazione di serv. Centri Diurni	285.630,41
Costi per prestazione di servizi Ass.Domic.	768.235,69
Costo per pasti Ass.Domic.	150.243,50
Costo per pasti Centri Diurni	66.093,69
Materiale di consumo Ass.Domic.	8.868,00
Materiale di consumo Centri Diurni	31.169,27
Spese lavanderia Ass.Domic.	6.485,30
Spese lavanderia Centri Diurni	1.612,72
Trasferimento SAA	28.919,12
Affitto/utenze centri sociali	3.989,38
Contributi case di riposo	283.719,24
Pulizie centri sociali	3.165,42
Totale assistenza anziani	1.716.021,30

LEGENDA:

Affitti centri diurni

costi sostenuti in prevalenza per l'affitto del Centro diurno di Collecchio. Sono stati inclusi in questa voce anche i costi di pulizia del Comune di Traversetolo (Cns)

Altre spese assistenza centri diurni

sono costi di pulizia (fornitore Ciclat) del Centro diurno di Montechiarugolo

Costi per prestazione di servizi centri diurni

costi sostenuti per coprire i relativi appalti e le forniture di servizio. Si tratta in particolare di Aurora (Montechiarugolo e Collecchio), Colservizi (Collecchio), Giunchiglia (Collecchio), Domus (Traversetolo), Parti Elide (Collecchio), Kcs (Felino), Comerci (Collecchio)

Costi per prestazione di servizi assistenza domiciliare

costi sostenuti per coprire i relativi appalti e le forniture di servizio. Si tratta in particolare di Aurora (Montechiarugolo, Collecchio, Sala Baganza e Felino), Domus (Traversetolo, Sala Baganza e Felino),

**Costo per pasti centri diurni
Costo per pasti assistenza domiciliare**

costi sostenuti per coprire i relativi appalti di servizi

**Materiale di consumo assistenza domiciliare
Materiale di consumo centri diurni**

materiale utilizzato per assistenza domiciliare

Trasferimento Saa

materiale utilizzato per centri diurni

Spese lavanderie centri diurni

costi di competenza dei cinque comuni soci per la gestione del Saa

Spese lavanderie

costi di lavanderia per materiale utilizzato nei centri diurni

assistenza domiciliare

costi di lavanderia per materiale utilizzato nel servizio di assistenza domiciliare

Affitto-utenze centri sociali

contributi pagati per affitti di appartamenti di Traversetolo

Contributi case di riposo

compartecipazione alle rette pagate da anziani in casa protetta

Pulizie centri sociali

servizio di pulizia di centri sociali di Collecchio (Colser, Via Curie e via Paveri) e Traversetolo (Cns)

L'attività dell'Area Anziani e Adulti è stata caratterizzata da modalità specifiche in relazione alla progressiva assunzione e presa in carico nel corso dell'anno 2008, di nuove fasce d'utenza, di servizi e interventi.

Vi sono stati infatti due momenti fondamentali nella vita dell'Area che ne hanno definito i tratti e le specificità:

- L'avvio dell'Azienda coincidente con l'avvio dell'Area Anziani.
- La presa in carico della gestione, precedentemente in delega, del settore Adulti e Disabili ed i servizi ad essa correlati.

1. L'avvio dell'Azienda coincidente con la presa in carico della gestione dei servizi rivolti agli Anziani.

Nel gennaio 2008 con l'avvio dell' Azienda Pedemontana Sociale si è come la preesistente e consolidata gestione in capo ai Comuni, avesse comportato nel corso degli anni l'emergere di una forte differenziazione e un progressivo arricchimento dell'offerta in relazione alle specifiche necessità di ogni realtà locale.

L'offerta diversificata, le modalità di accesso e l'effettiva collocazione dei singoli servizi, adeguati e "disegnati" su ogni specifica realtà, con la collaborazione e la sinergia che quel particolare contesto territoriale ha saputo esprimere, hanno costituito un patrimonio di importanza vitale per il benessere dei cittadini di ognuno dei comuni dell'Azienda Pedemontana.

L'obiettivo di salvaguardare la valorizzazione delle singole realtà locali (nei loro servizi differenziati, partecipati e contestualizzati in ciascuna specifica realtà) come qualità imprescindibile dell'offerta, ha orientato l'operare dell'Area secondo la necessità di salvaguardare i risultati ottenuti, migliorando nello stesso tempo le forme di coordinamento, e

integrazione interna ed esterna dell'Azienda.

Da un lato quindi l'avvio dei servizi dell'Area ha comportato un forte sforzo utile a garantire la continuità, secondo modalità coerenti con i risultati raggiunti dai singoli Comuni, dall'altro ha rafforzato le modalità di erogazione degli interventi secondo una logica di sistema.

Nel corso dell'anno 2008, l'Area si è dunque orientata attivamente per la messa in opera di modalità di coordinamento e integrazione che consentissero di omogeneizzare procedure e regolamenti.

Il passaggio della gestione del settore anziani è stata caratterizzata dalle seguenti fasi progettuali:

- la specifica designazione di un responsabile unico per tutta l'Area che ha assunto il ruolo di interlocutore per i Comuni, per i servizi precedentemente gestiti dagli stessi.
- l'inserimento di nuove figure di Assistenti Sociali.
- il potenziamento del servizio di assistenza sociale tramite ulteriori figure professionali.
- l'assunzione di nuove competenze legate alle innovazioni introdotte dalla normativa 1206/07 e nello specifico le progettualità correlate al Fna, quali ad esempio: progetti di vita e cure, ricoveri di sollievo, inserimenti diurni in strutture protette.

La gestione di nuove progettualità correlate ai Piani di zona e alle innovazioni introdotte della 1206/07 quali:

- corso di formazione rivolto a familiari che assistono anziani affetti da demenza senile.
- partecipazione delle AASS al corso di formazione per facilitatore dei gruppi

di auto mutuo aiuto rivolto ai familiari.

- partecipazione alla commissione per la valutazione dei progetti di vita e di cura anziani (1206/07)
- la partecipazione ai tavoli di progettazione dei Pdz.
- la partecipazione alle commissioni distrettuali (prestito sull'onore, legge regionale 29/97);
- partecipazione del progetto provinciale "Focus Group" sull'assistenza domiciliare.

Le attività dell'Area anziani legate alla riorganizzazione interna dell'Azienda, e le realizzazioni delle nuove progettualità, hanno continuato ad essere garantite insieme alla prosecuzione ed al mantenimento delle attività connesse all'integrazione della rete dei servizi, in particolare lo stretto raccordo con il Saa, Ausl (Dipartimento Cure primarie, Road, SerT, Csm).

2. La presa in carico della gestione, precedentemente in delega, del settore Adulti e Disabili ed i servizi correlati.

Con l'assunzione delle progettualità connesse al settore Adulti e Disabili si è completato il disegno complessivo dell'Area.

Il percorso di "passaggio" delle deleghe relative all'assistenza ai Disabili e agli Adulti ha comportato per l'Azienda un importante sforzo organizzativo: una complessiva riorganizzazione dei numerosi interventi previsti, dalle povertà al collocamento al lavoro delle fasce deboli, dall'assistenza domiciliare socio assistenziale alle gravi disabilità, agli assegni di cura, all'assistenza educativa domiciliare, e alla innovazioni introdotte dal Fna quali i progetti di vita e cure dei disabili, la gestione degli educatori in convenzione, la gestione di interventi di confine (SerT, Csm) ed il tema dell'integrazione con servizi in-

tegrati della rete, con il privato sociale e le famiglie, per citare solo alcuni aspetti a titolo esplicativo, ma non esaustivo.

Il ritiro delle deleghe ha comportato notevoli adeguamenti sia a livello della macro-organizzazione aziendale, che dei singoli Sportelli sociali. Il percorso di "passaggio" deleghe è stato connotato da tre fasi:

- a) assegnazione all'Azienda delle attività dell'Area.
- b) immediata operatività nella gestione degli interventi e della presa in carico delle situazioni dovendo nel contempo farsi carico del passaggio delle situazioni.
- c) ulteriore definizione degli interventi con il nuovo soggetto distrettuale 'Asp' per quanto concerne interventi di attivazioni di borse lavoro, stage formativi e monitoraggi presso le ditte, inserimenti in cooperative di tipo A.

Per garantire l'immediata operatività e la conoscenza delle situazioni di cui al punto b), si sono realizzate le seguenti azioni:

- acquisizione delle informazioni sulle situazioni in carico;
- raccordo con i diversi referenti dell'Ausl;
- incontro con gli Educatori di riferimento;
- conoscenza di tutti gli utenti e loro famiglie;
- verifica dei progetti in atto

L'aumento quali-quantitativo dell'utenza ai servizi ha richiesto a tutte le professionalità presenti un ulteriore miglioramento delle capacità dell'accoglienza e dell'efficienza delle risposte.

3. La struttura organizzativa dell'Area Anziani e Adulti

L'Azienda Pedemontana Sociale ha avviato l'Area Anziani ed acquisito la gestione

dell'Area Adulti e Disabili e delle relative funzioni, riassumibili come di seguito:

- Assistenza sociale in favore di anziani autosufficienti e non;
- Assistenza sociale in favore di Adulti in difficoltà;
- Assistenza sociale in favore di persone disabili;
- Funzioni Tutorie e Amministrazioni di sostegno.

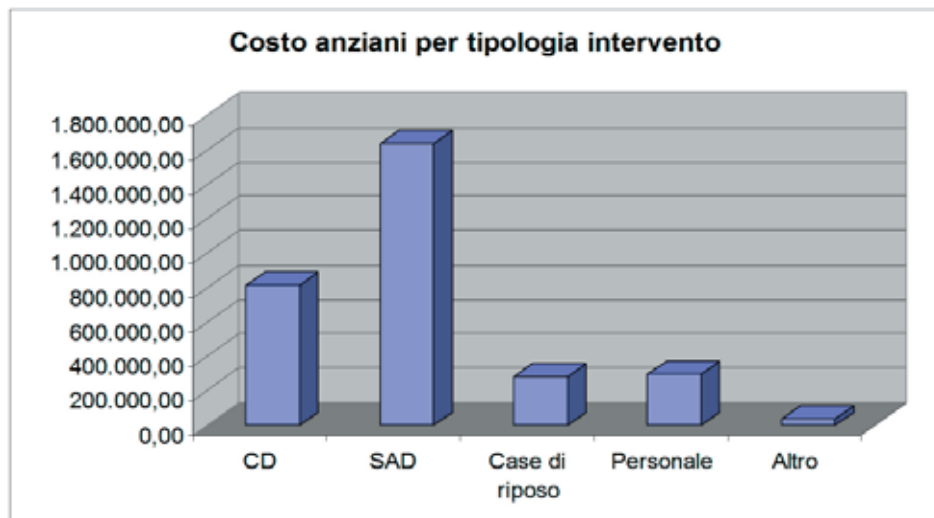
Rispetto all'organizzazione precedente (Ausl) dell'Area Adulti e Disabili si segnala:

- un responsabile unico sui cinque Comuni;
- maggiore accessibilità dell'utenza al servizio (in quanto le funzioni relative all'area adulti vengono svolte dalle AASS del settore anziani già operanti presso gli sportelli sociali).
- rafforzamento della pianificazione degli interventi sui casi da parte delle AASS tramite i progetti di vita e di cura (che comprendono anche la parte educativa); tale disposizione ha riportato gli interventi educativi ad una più diretta conduzione da

parte delle Assistenti Sociali e ad un monitoraggio più puntuale, potendo partire da una visione complessiva della situazione. In tal senso l'organizzazione ha garantito sin da subito una ottimizzazione degli interventi, come verrà descritto di seguito.

4. Area anziani: i principali servizi ed interventi

Sad. Ha l'obiettivo di sostenere la permanenza dell'anziano nel proprio nucleo familiare impedendo che, per mancanza di interventi idonei, si realizzi l'emarginazione dal nucleo stesso evitando o ritardando il più possibile l'istituzionalizzazione. È un Servizio che eroga prestazioni socio-assistenziali a domicilio e che garantisce interventi volti alla promozione ed al mantenimento delle residue capacità dell'anziano. Le prestazioni di cui possono beneficiare gli anziani sono diverse: aiuto nelle attività di cura ed igiene della persona, aiuto a favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere, interventi volti a favorire la vita relazionale, la mobilità e la socializzazione dell'anziano, consegna dei pasti a domi-



Tab. 1: la spesa complessiva per anziani (compresi costi del personale)

cilio, sostegno e ascolto al *caregiver*, addestramento delle assistenti familiari alle corrette pratiche assistenziali. Nel 2008 si è assistito a:

- una implementazione del flusso dell'utenza;
- diversificazione delle richieste e dei bisogni;
- diversificazione, personalizzazione e variazione delle tipologie di intervento in termini di prestazioni, durata, tempi d'attivazione;
- articolazione degli interventi, legata all'aumento delle dimissioni difficili, della necessità di supporto all'interno di una assistenza globale alla persona (assenza dell'Assistente familiare, interventi in attesa che la famiglia si riorganizzi, ecc.).

Il bisogno dell'utenza richiede quindi, in

modo correlato, l'attivazione di un'offerta caratterizzata da tempestività di risposta e flessibilità in grado di variare continuamente. Questo aspetto, a un'analisi superficiale, può far pensare a un'operatività in costante emergenza; in realtà si tratta invece di un cambiamento del bisogno dell'utenza, del quale occorre prendere coscienza, con la finalità di adattare conseguentemente l'offerta assistenziale del Sad ai nuovi bisogni. **In nessun Comune si è creata lista d'attesa**, ma si è data risposta positiva a tutte le richieste dell'utente e del *caregiver*.

PROGETTO DI VITA E DI CURA. Dal marzo 2008 si è dato avvio il percorso dei progetti di vita e di cura, come stabilito dalla direttiva del Fondo regionale della non Autosufficienza n 1206/07. Si tratta di un nuovo

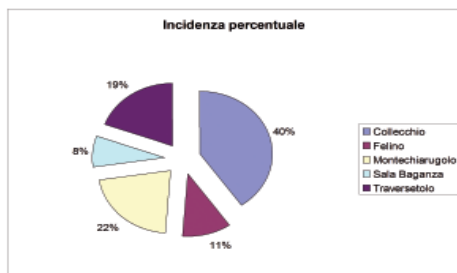
TERRITORIO	UTENTI IN CARICO	SAD	PROGETTI DI VITA E DI CURA	ASSEGNI DI CURA
COLLECCHIO	291	87	95	55
MONTECHIARUGOLO	210	68	44	27
SALA BAGANZA	244	43	29	20
TRAVESRSETOLO	260	69	29	38
FELINO	324	95	37	31

TERRITORIO	CENTRO DIURNO	CONTRIBUTI ECONOMICI	TAXI SOCIALE	INSERIMENTI IN CASA PROTETTA
COLLECCHIO	40	11	129	63
MONTECHIARUGOLO	29	9	107	36
SALA BAGANZA	6	14	102	8
TRAVESRSETOLO	33	22	47	44
FELINO	12	9	227	39

TERRITORIO	UTENTI IN CARICO	BORSE LAVORO	CONTRIBUTI ECONOMICI	CONSULENZE
COLLECCHIO	14	1	12	23
MONTECHIARUGOLO	30	6	5	15
SALA BAGANZA	2		2	4
TRAVESRSETOLO	7	2	2	4
FELINO	5	2	2	5

Tab. 2 e 3 (sopra): utenti anziani in carico suddivisi per tipologia di intervento

Tab. 4 (sotto): utenti adulti in carico suddivisi per tipologia di intervento



Tab. 5: suddivisione costo anziani per comune

strumento di lavoro che ha modificato i criteri e la modalità d'approccio all'utenza e ha permesso alle Assistenti Sociali di focalizzare maggiormente il progetto individuale sui bisogni dell'utenza e della sua famiglia, e a questi ultimi di ricevere interventi più flessibili e multidimensionali. Questo strumento consente tuttavia una presa in carico globale della persona, considerando non solo l'aspetto assistenziale ma anche l'aspetto relazionale, la rete familiare e il contesto sociale in cui essa è inserita e i diversi livelli dell'intervento.

CENTRO DIURNO. E' una struttura semiresidenziale presente in tutti i Comuni tranne a Sala Baganza, dove comunque sono attualmente in atto le procedure necessarie per l'avvio della struttura semi-residenziale presso "Villa Benedetta". Tre dei quattro Centri Diurni sono a gestione

aziendale, mentre quello di Felino è gestito dalla Cooperativa Kcs, con la quale lo stesso Comune ha stipulato apposita convenzione.

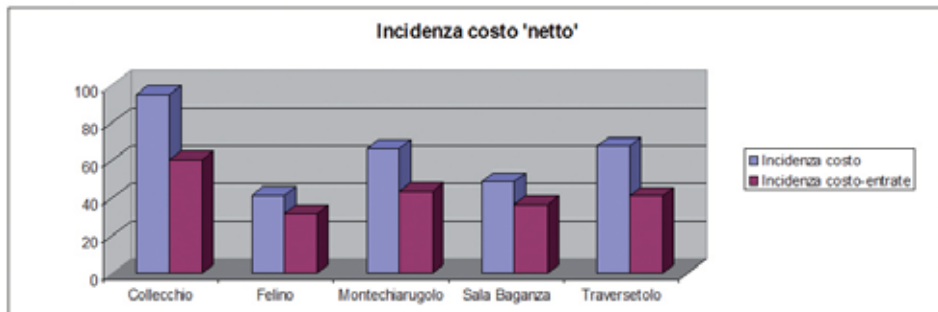
E' importante rilevare come l'andamento della domanda sia stato differente nelle singole realtà locali. A Montechiarugolo vi è stato un incremento di richieste nei mesi estivi, con rischio di lista d'attesa. A Collecchio e Traversetolo l'andamento della domanda non risulta molto differente rispetto all'anno precedente. A Felino gli accessi sono stati in costante aumento.

TAXI SOCIALE. E' un servizio di trasporto a tariffa agevolata per favorire l'autonomia, la socializzazione e l'accompagnamento delle persone anziane. L'organizzazione e il coordinamento della mobilità è svolto da personale dipendente della Pedemontana (Raa o sportelliste) in tutti i cinque territori.

CASA PROTETTA. Struttura residenziale ad inserimento definitivo o temporaneo.

L'inserimento temporaneo, novità più importante, è una tipologia d'intervento a supporto delle famiglie che prestano assistenza al familiare anziano non autosufficiente o ad anziani che vivono con un'assistenza privata. Questo intervento è una risorsa della rete socio sanitaria per:

- fronteggiare problemi inerenti ad



Tab. 6: l'incidenza del costo per anziani in proporzione alla popolazione dei comuni soci

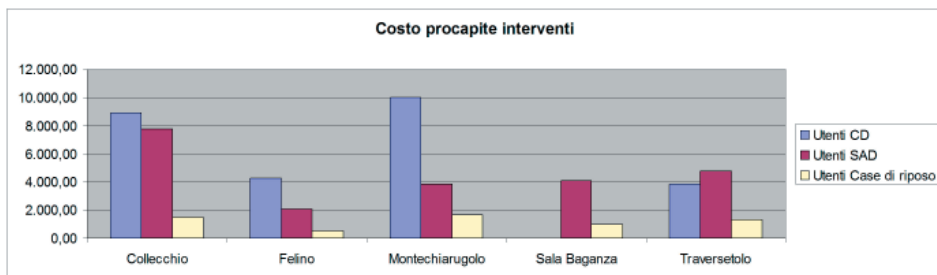
assenze temporanee dell'assistente familiare;

- periodo di sollievo in favore delle famiglie;
- dimissioni ospedaliere di anziani che necessitano di valutazione Uvg utile a predisporre interventi prima del rientro a domicilio ecc.

MINIMO VITALE. Sono interventi di assistenza economica in favore di cittadini anziani e inabili che versano in disagiate condizioni economiche, al fine di avvicinare il loro reddito a livelli medi di vita.

ASSEGNI DI CURA. L'assegno di cura è un contributo economico previsto dalla L.R. 5/1994, che ha lo scopo di sostenere e rinforzare la domiciliarità e l'impegno delle famiglie che si impegnano nella responsabilità di cura ed assistenza degli anziani non autosufficienti al fine del mantenimento nel contesto familiare.

Dal 1/11/2007, come previsto dalla Dgr 1206/07, sono stati attivati i contributi aggiuntivi in favore degli anziani, titolari di assegno di cura, con Isee inferiore ai € 10.000 e con assistente familiare con regolare contratto di lavoro.



Tab. 7: il costo medio dei singoli interventi per assistito. Costi al lordo delle entrate

AREA DISABILI

ASSISTENZA DISABILI	
Centri semi/residenziali disabili	90.324,47
Borse lavoro e Supporto	103.017,26
Trasferimento ASP Borse lavoro	16.007,00
Altre spese assistenza disabili	2.485,92
Totale assistenza disabili	211.834,65

LEGENDA:

Centri semi-residenziali disabili

costi sostenuti per il pagamento dell'accoglienze in strutture residenziali e semiresidenziali per disabili

Borse lavoro e supporto

borse lavoro erogate a sostegno di progetti di inserimento lavorativo e costi del servizio di assistenza sul lavoro

Trasferimento ASP

borse lavoro erogate dall'Asp dal momento della sua costituzione e di competenza dei cinque comuni soci

Altre spese di assistenza disabili

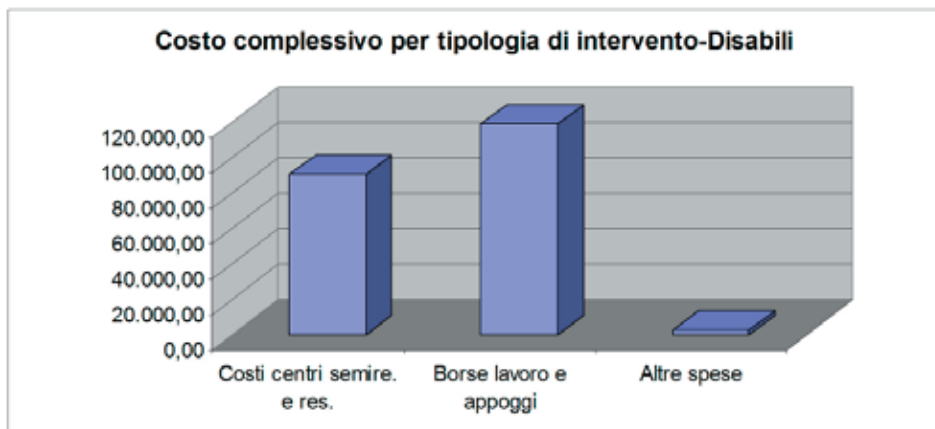
costi sostenuti per coprire i relativi appalti di servizi

L'Azienda Pedemontana ha garantito ai cittadini adulti e disabili le seguenti progettazioni e interventi:

- Assistenza domiciliare in favore di persone inabili. Interventi attivati in tutti e cinque i Comuni e affidati ai nuclei di Oss che già operano nel Settore Anziani contemplando tutti i nuovi cambiamenti normativi previsti dalla Dgr 1230/2008.
- Appoggi educativi domiciliari.
- Taxi Sociale. servizio erogato da

anni in tutti e cinque i Comuni ed attivabile anche in favore di persone disabili.

- Consulenze e prese in carico per supporto psicosociale da parte dei Responsabili del Caso dei territori;
- Attivazione di richieste di Assegno di cura (sia normale procedura, Legge 1122/2002, che casi Gracer, Legge 2068/2004) da inviare in Commissione Ausl. In tutti i Comuni, tranne Sala Baganza, l'utenza ha avviato domanda in merito



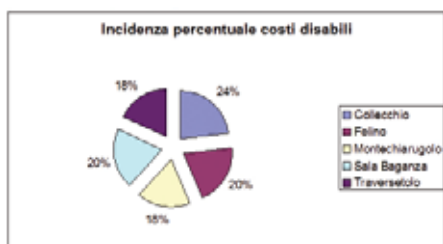
Tab. 7: Il costo complessivo delle singole tipologie di intervento

alla concessione di questo sussidio.

- Richieste di contributi economici, erogati in tutti e cinque i Comuni a favore di Adulti e Disabili.
- Avvio di procedure da parte delle Assistenti Sociali per l'inserimento di disabili in strutture residenziali, semi – residen-

ziali, Cooperative di tipo A, e Laboratorio "Arti e Mestieri" di Langhirano;

- Pratiche per ingressi in strutture residenziali di adulti in stato di bisogno;
- Percorsi d'inserimento lavorativo mediante borse lavoro.



Tab. 2: suddivisione costo disabili per comune

TERRITORIO	UTENTI IN CARICO	BORSE LAVORO	ASSEGNI DI CURA	SAD
COLLECCHIO	28	8	6	4
MONTECHIARUGOLO	21	6	4	2
SALA BAGANZA	22	1 /		4
TRAVERSETOLO	16	2	6	6
FELINO	18	4	2	1

TERRITORIO	APPOGGIO EDUCATIVO	INS. COOP.A	RESID. E SEMIRES	PROGETTI DI VITA E DI CURA
COLLECCHIO	8	4	1	12
MONTECHIARUGOLO	4	3 /		5
SALA BAGANZA	3	1	1	4
TRAVERSETOLO	2 /	/		4
FELINO	4	1 /		5

Tab. 3 e 4: utenti disabili in carico suddivisi per tipologia di intervento

CONTRIBUTI E PROGETTI SPECIALI

CONTRIBUTI e PROGETTI SPECIALI	
Altre spese assistenza psd	42.500,00
Competenze ACER + manutenz.ERP	217.639,88
Contributi economici	196.095,02
Convenzioni con volontariato	27.885,76
Fondo affitto	157.126,83
Piani di Zona	15.353,56
Prest. professionali/socializzazione	29.966,16
Taxi sociale	169.614,48
Totale contributi e progetti speciali	856.181,49

Sono inseriti in questo centro di costo progetto trasversali alle diverse aree.

Prestazioni professionali/socializzazione

Si tratta di voci relative a prestazioni di socializzazione riferibili all'intero territorio di Pedemontana sociale. La voce più rilevante è quella del progetto "Week end assistito" realizzato dall'Associazione Con-tatto.

Competenza Acer

Sono voci di spesa che riguardano il solo comune di Collecchio, legato a convenzione con Acer. La medesima voce ha un corrispettivo nelle entrate.

Fondo affitto

Si tratta dei contributi per l'affitto finanziati dalla Provincia, ai quali partecipano (per la differenza tra quanto inserito in questo centro di costo e la voce relativa tra le entrate, i comuni.

Piani di zona

I costi dei Piani di zona sono stati inseriti nelle single voci di Bilancio in relazione alla loro pertinenza comune per comune e Voce di spesa per voce di spesa. In questa voce residuale sono inseriti solo i costi dei progetti finalizzati trasversali a aree diverse.

Altre spese assistenza

Trasferimenti dal Comune di Collecchio a fronte di specifici progetti già pianificati prima della costituzione dell'Azienda. Questa voce ha una imputazione di pari importo nei ricavi

Convenzioni con colontariato

Costi per convenzioni del Comune di Felino con Assistenza volontaria e Croce azzurra

Contributi economici

Voce che racchiude Minimo vitale, Contributi continuativi, Contributi una tantum, Buoni alimentari, Contributi gas.

AREA MINORI E FAMIGLIE

ASSISTENZA MINORI	
Contributi Affidi	25.015,39
Costo servizi assistenza territoriali minori	53.315,56
Progetti educativi minori	19.713,33
Rette in istituti minori	232.027,54
Spese varie laboratori e centri minori	26.062,47
Costo servizi assistenza Scolastica	176.227,62
Totale assistenza minori	532.361,91

LEGENDA:

Contributi affidi

contributi erogati da Pedemontana sociale alle famiglie affidatarie

Costo servizio assistenza territoriale minori

interventi di assistenza domiciliare di carattere educativo

Progetti educativi minori

progetto educativo per minori realizzato a Collecchio

Rette in istituti minori

rette pagate per l'accoglienza di minori in comunità. Comprensivi di accoglienze temporanee

Spese varie laboratori e centri minori

costi sostenuti per laboratori lavorativi. La voce è in realtà riferibile solo marginalmente ai minori ed è in prevalenza riferibile ai Disabili. E' stata mantenuta in questo centro di costo per congruità col preventivo ma dal prossimo anno si intende modificarne la collocazione

Costo servizi assistenza scolastica

interventi di assistenza domiciliare di carattere educativo

1. L'Area Minori e Famiglie e la sua struttura operativa

A far tempo dal 1 luglio 2008 Azienda Pedemontana Sociale ha acquisito la gestione dell'Area Minori e Famiglie e delle relative funzioni, a seguito del ritiro deleghe dall'Azienda Usl – Distretto Sud Est, che fino a quel momento aveva esercitato la funzione.

Le funzioni dell'Area in questione sono riassumibili come di seguito:

- Assistenza sociale a maternità, infanzia ed età evolutiva (compresi i giovani e le famiglie)
- Assistenza sociale a favore dei minori, inclusi i minori a rischio di attività criminose;
- Assistenza sociale ai minori portatori di handicap, ai non vedenti ed agli udoliosi;
- Supporto educativo domiciliare

(sociale) e scolastico (personale Osea)

- Funzioni Tutorie

Il passaggio operativo e formale del carico di lavoro da Azienda Usl è avvenuto nel periodo compreso tra il 3 giugno 2008 e il 30 giugno 2008. Detto periodo ha visto l'affiancamento costante della nuova Equipe Area Minori di Azienda Pedemontana Sociale (di seguito descritta) ai rispettivi colleghi Ausl, allo scopo di prendere conoscenza diretta delle singole situazioni sui rispettivi territori.

Formalmente il passaggio si è concluso con il trasferimento formale delle cartelle sociali dell'Area Minori e Famiglie dall'Azienda Usl alle sedi di Azienda Pedemontana Sociale presso i rispettivi Comuni. Detto trasferimento è avvenuto nelle seguenti date:

- Collecchio, in data 26 giugno 2008,

presso la sede municipale di P.za Repubblica 1

- Sala Baganza, in data 26 giugno 2008, presso la sede "ex SAI" di p.zza del Mulino 1

- Felino, in data 26 giugno 2008, presso la sede "ex SAI" di via Gerbella 4

- Montechiarugolo, in data 30 giugno 2008, presso la sede municipale di p.zza Rivasi 3

- Traversetolo, in data 1 luglio 2008, presso la sede municipale di p.zza Vittorio Veneto 30

2. Le referenze territoriali

A seguito dell'assunzione in organico aziendale di n. 1 Responsabile di Area (dal 30 aprile '08) e di n. 2 nuove Assistenti Sociali (dal 03 giugno '08), nonché del passaggio dall'Area Anziani dell'AS Pelosio e dell'AS Perfogli (su autonoma richiesta delle stesse) si è andata a definire la struttura organizzativa di cui allo schema 1.

Rispetto all'organizzazione precedente (gestione Ausl) si segnalano le seguenti differenziazioni:

- un responsabile "dedicato" sui cinque Comuni e non più condiviso su tutto il Distretto (13 Comuni)
- la nascita di presidi sociali unifi-

cati con un unico punto di accesso per i cittadini, dati dalla collocazione delle AASS Area Minori nelle stesse sedi degli Sportelli sociali dei Comuni e delle AASS Anziani/Adulti, così da dare organicità e completezza al servizio territoriale, sia per collocazione che per competenze

- la ri-organizzazione della gestione delle funzioni educative territoriali (appoggi domiciliari); ciò è avvenuto anzitutto attraverso il ri-posizionamento della funzione di gestione del progetto di sostegno educativo in capo direttamente alle Assistenti Sociali (Ausl lo garantiva attraverso una figura intermedia); tale disposizione ha riportato gli interventi educativi domiciliari ad una più diretta conduzione progettuale da parte delle Assistenti Sociali e ad un monitoraggio più attinente dei percorsi, potendo partire da una visione complessiva della situazione. In tal senso tale organizzazione ha garantito si da subito una ottimizzazione degli interventi (dettagliati in tabella 4), i quali hanno visto una immediata ri-definizione progettuale.

- l'istituzione, a livello organizzativo, del supporto funzionale per sub-area: le Assistenti Sociali dei territori limitrofi (Sala e Felino – Collecchio e Traversetolo- Monte-



Schema 1: la struttura organizzativa dell'area minori

chiarugolo), garantiscono, vicendevolmente, sostituzione in caso di ferie e malattia, nonché sostegno diretto alle colleghe di sub-area su situazioni di specifica criticità, ove non possa presenziare il Responsabile d'Area. Tale organizzazione garantisce pertanto la copertura del territorio e dei casi in ogni momento e per ogni evenienza.

3. Aspetti formativi dell'equipe

A questo riguardo si è proceduto all'individuazione dei principali temi su cui concentrare i processi di formazione e auto-formazione d'equipe. In particolare gli operatori hanno preso parte, nel periodo considerato, a moduli formativo proposti da Regione e Provincia:

- formazione sul tema delle donne vittime di violenza (tutta l'equipe), formazione specifica regionale e provinciale sul tema adozione (seminari vari – referente adozione)
- formazione regionale sui canali di finanziamento europeo (Responsabile di Area)
- formazione sul tema abuso e maltrattamento presso CbM - Milano (Re-

sponsabile di Area)

Si è inoltre proceduto ad un costante confronto interno all'equipe, riferendosi alle singole situazioni, allo scopo di supportare la reciproca formazione e l'aggiornamento.

Tutto il gruppo professionale ha svolto una formazione specifica per la gestione del sistema informatico regionale Sisam, nel mese di Febbraio 2009, della durata di 3 giorni, organizzata dalla regione Emilia Romagna ed utile a garantire la gestione del progetto Sisam. Tale formazione ha consentito la piena operatività di Azienda Pedemontana Sociale su tale progetto.

Le referenze tematiche e trasversali

La nuova Equipe, dal momento della sua attivazione operativa, ha svolto e svolge anche tutta una serie di funzioni trasversali, ovvero garantite dal singolo operatore designato, per tutti e cinque i Comuni soci; dette funzioni sono riassumibili in quella che è la "struttura organizzativa tematica", la quale si affianca alla struttura ordinaria, ovvero "territoriale" e si realizza secondo lo schema 2.



Schema 2: la struttura organizzativa tematica dell'area minori

A questo riguardo è opportuno evidenziare che:

- le quattro AA.SS dell'Area operano, sui singoli temi di cui sono state nominate referenti, per tutti e cinque i Comuni del territorio di Pedemontana Sociale. Il raccordo con le colleghe, finalizzato a condivisione supporto e collaborazione specifiche, avviene poi a livello di Equipe settimanale di Area;

per i temi adozione, tutela e affido, le AASS referenti partecipano regolarmente ai rispettivi tavoli tecnici provinciali;

- per il tema adozioni si è provveduto a concordare con Ausl un affiancamento da parte della precedente referente, AS Rossana Chezzi, sin dal mese di giugno e fino a settembre. Questo data la specifica complessità del ruolo;

- a far tempo dal Dicembre 2008 l'AS Mariantonia Moglia è stata investita anche della referenza in tema di contrasto alla dispersione scolastica e, in tal senso, delegata dal Responsabile Area Minori, alla partecipazione al tavolo provinciale del progetto Anti-Dispersione Scolastica, quale rappresentante di Azienda Pedemontana Sociale;

- per il progetto Sisam si è concordato con la Regione Emilia Romagna (dott.ssa Maria Teresa Bussolari), una effettiva operatività a far tempo dal 1 gennaio 2009. Nel mentre si è condiviso di procedere con

l'affiancamento della referente designata (AS Silvia Maloni) all'AS Gianna Sirocchi, precedentemente assegnata da Ausl, per un primo apprendimento sul funzionamento del sistema e la sistematizzazione dei dati 2008. In proposito Ausl ha garantito in tal senso il rispetto delle scadenze 2008, inerenti i dati 2007. L'affiancamento predetto ha avuto esito positivo ed è terminato a dicembre 2008; nel mentre la Regione Emilia-Romagna procedeva ad avviare il passaggio delle cartelle informatiche, al fine di assgnarle formalmente ad Azienda Pedemontana Sociale. L'operatività sul progetto Sisam si quindi realizzata pienamente nei tempi e nei modi previsti, dal 1 gennaio 2009.

4. LA GESTIONE OPERATIVA DEL SERVIZIO

Come detto la gestione operativa ha avuto inizio a far tempo dal 1 luglio 2008, il che non consente particolari riflessioni comparative rispetto all'andamento del servizio negli anni precedenti, anche per la mancanza di dati "storici": in tal senso l'unico dato fornito da Ausl era un dato estratto dal sistema regionale Sisam ed aggiornato all'aprile 2007 (cfr. tabella 1)

Detto dato si dimostrava, ad una immediata lettura, non coerente con l'attuale realtà.

Situazioni complessive in carico (numero minori)	
Totale Pedemontana	450
Collecchio	102
Sala Baganza	38
Felino	54
Traversetolo*	173
Montechiarugolo	83

Tabella 1: dato di stock fornito da Ausl. Estrazione Sisam 30 aprile 2007

4.2 L'utenza: il dato complessivo e le principali articolazioni per intervento

Rispetto al dato di utenza ciò che si è potuto rilevare con esattezza è pertanto poco più di una "fotografia" della situazione (cfr. tabella 2), attuando un semplice e rapido confronto con la prima lettura effettuata a fine ottobre 2008 (cfr. tabella 3). Il dato, come si può evincere dal paragone con la precedente tabella 1, si discosta con quanto delineatosi nel dato inizialmente fornito da Azienda Usl, per le motivazioni sopracitate. Preme sottolineare come la prima lettura di ottobre garantisse un dato dall'attendibilità parziale, dal momento che era in corso la conoscenza di tutte quelle situazioni caratterizzate da poca complessità e da una presa in carico non corrispondente ad interventi continui, ma sporadici. Può invece considerarsi assolutamente esaustivo quanto riportato in tabella 2.

Si possono evincere alcune considerazioni:

- complessivamente il numero dei minori in carico è maggiore rispetto a quanto riportato nei dati Ausl (Sisam). Questi, a fronte dei 455 della rilevazione Ausl dell'aprile 2007, risultavano essere complessivamente 525 alla prima lettura del 30 ottobre 2008, mentre aumentano a 544 al 31 dicembre 2008. Si discostano in particolare, rispetto alla tabella 1, la situazione del Comune di Collecchio (184 minori in carico anziché 102) e di Montechiarugolo (112 anziché 83), mentre è rivisto in diminuzione il dato di Traversetolo (150 invece di 173).

- alcuni dati impongono una riflessione: il carico di lavoro di Collecchio si presenta come particolarmente oneroso (184 minori), rispetto alla collocazione di una sola unità, considerata anche l'assegnazione della referenza adozioni sull'AS Perfigli, motivata da esigenze logistiche (Collecchio è stato sempre il punto di riferimento distrettuale per tale tema) e pratiche (l'AS

AREA MINORI E FAMIGLIE - CARICO DI LAVORO AL 31/12/2008 (nuclei con minori - dato di stock)							
Territorio	Economici	Decreti	Indagini Procure	Separazioni Conflittuali	Altro	Totale Nuclei	Totale Minori
Collecchio	42	18	3	14	25	102	184
Sala Baganza	8	7	0	1	6	22	39
Felino	24	4	0	5	4	37	59
Montechiarugolo	33	8	1	5	9	56	112
Traversetolo	34	11	23	0	18	86	150
PEDEMONTANA	141	48	27	25	62	303	544

Differenza da ottobre 08		
Territorio	Differenza nuclei	Differenza minori
Collecchio	3	10
Sala Baganza	-5	-8
Felino	-4	-7
Montechiarugolo	1	6
Traversetolo	11	18
PEDEMONTANA	6	19

Tabella 2 (sopra): carico di lavoro area minori al 31 dicembre 2008

Tabella 3 (sotto): differenze ottobre 2008-dicembre 2008

Chezi - Ausl, che ha preceduto Perfigli su tale territorio, aveva in carico la medesima referenza).

4.3 I Servizi Erogati

I principali interventi posti in essere dall'acquisizione della gestione del servizio, oltre a quanto già descritto, sono riassumibili come segue:

a) Educativa territoriale e domiciliare.

Nei mesi intercorsi dal ritiro delle deleghe si è proceduto con la ri-definizione e ottimizzazione attività educativa domiciliare, ovvero:

- ridefinizione della referenza diret-

ta sugli appoggi educativi domiciliari alle AASS e relativa disamina degli interventi in atto;

- raccordo con i referenti delle cooperative Proges e Domus, enti gestori del servizio, per la ridefinizione delle prassi operative di gestione degli interventi.
- ridefinizione degli interventi in corso e loro ottimizzazione

Per il dettaglio degli interventi realizzati su tale ambito si vedano le tabelle 4 e 5.

b) Interventi di sostegno al diritto allo studio per minori disabili.

Si è garantita la programmazione e la realizzazione degli interventi educativi di ap-

Territorio	Appoggio Domiciliare	Intervento con OSEA	Numero totale Educatori 64 (dato di stock)
Collecchio	8 - stock (12 flusso '08)	16	
Sala Baganza	1 (2)	11	
Felino	3 (4)	8	
Montechiarugolo	2 (4)	8	
Traversetolo	6 (9)	15	
Tot. Pedemontana	20 stock (31 flusso '08)	58	

AREA MINORI E FAMIGLIE - numero ore domiciliari e scolastici 2008		
Territorio	ORE di appoggio domiciliare	ORE di appoggio scolastico (OSEA)
Collecchio	1004,5	3257,2
Sala Baganza	156	1772,5
Felino	139,9	979,4
Montechiarugolo	232,2	1695
Traversetolo	763,35	2623,65
PEDEMONTANA	2295,95	10327,75

Tabella 4: suddivisione territoriale delle ore di appoggio educativo 1 luglio - 31 dicembre

Tabella 5: ore di appoggio educativo domiciliare e scolastico 1 luglio - 31 dicembre

poggio scolastico a minori certificati ai sensi della legge 104/92 (personale Osea). L'attività è stata programmata sulla base delle segnalazioni già recepite, nei mesi di maggio e giugno 2008, da Ausl. In tal senso si è proceduto all'organizzazione degli interventi nei limiti del budget disponibile, in raccordo con le Cooperative Proges, e alla successiva Domus condivisione con le Istituzioni Scolastiche. A far tempo dal 15 settembre 2008, data di inizio dell'anno scolastico, gli interventi di appoggio scolastico a minori certificati 104, sono regolarmente iniziati. Il livello do raccordo diretto con le

Il.SS. è stato dato ai coordinatori di servizio delle cooperative, previo accordo sui livelli e le modalità di condivisione. Per il dettaglio si vedano le tabelle 4 e 5.

Rispetto al tema degli interventi educativi si evidenzia:

- l'alto numero di educatori sul territorio, dato dal rapporto 1:1 educatore- minore, il quale, non di rado, presenta livelli critici rispetto allo sviluppo della relazionalità e al contenimento degli aspetti di complessità insiti nel nucleo familiare, dal momento che il domicilio o luoghi non connotati da

Minori in Comunità e in Affido			
Territorio	Minori in Comunità (flusso)	Minori in Comunità (stock al 31/12/2008)	Minori in Affido (stock = flusso)
<i>Collecchio</i>	4 (3 minori + 1 md)	4 (3 minori + 1 md)	4
<i>Sala Baganza</i>	6	5	1
<i>Felino</i>	0	0	1
<i>Montechiarugolo</i>	6 (5+1)	6 (5+1)	5
<i>Traversetolo</i>	4	3	4
PEDEMONTANA	20 (18 minori + 2 md)	18 (16 minori + 2 md)	15

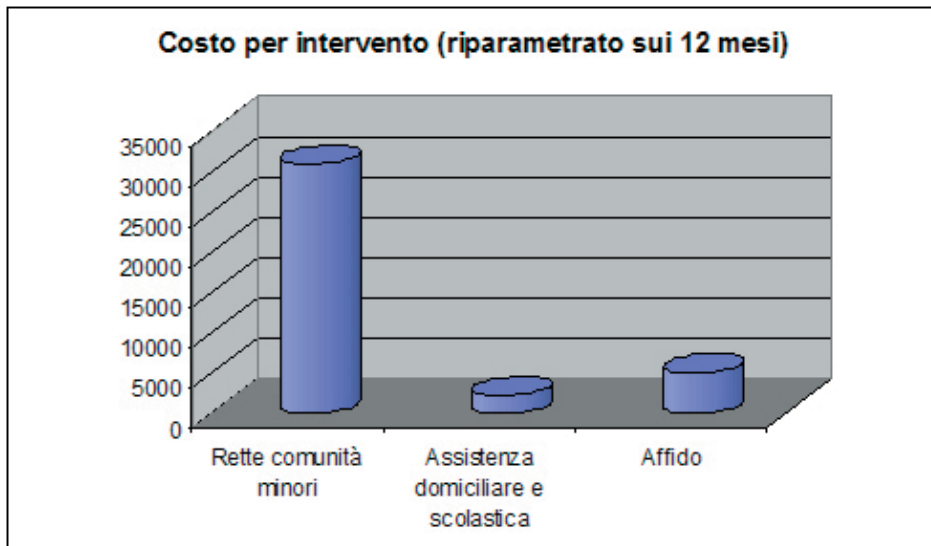


Tabella 6: dati quantitativi minori in comunità e affido

Grafico 1: costi annuali procapite medi per singola tipologia di intervento

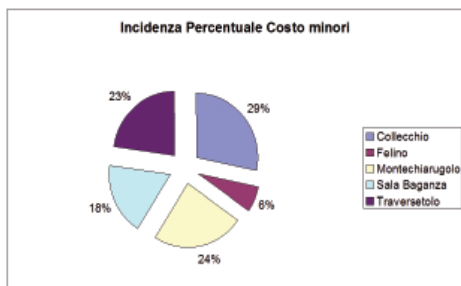


Grafico. 2: suddivisione costo disabili per comune

stimoli aggregativi, sono spesso l'unico riferimento. In tal senso sono già attive alcune proposte innovative (vedi sezione "proposte innovative e di sviluppo".

- il risultato della razionalizzazione proposta a seguito della rivisitazione dei progetti i corso sugli appoggi domiciliari (cfr. dato di flusso e dato di stock).

- la frammentata situazione degli appoggi scolastici, che si traduce in un basso rapporto di ore per educatore e un alto turn over degli stessi; su tale tema si sta concertando, con gli Istituti Scolastici del territorio, una modalità innovativa di

intervento che garantisce il superamento delle criticità.

c) La tutela dei minori: la Comunità Educativa/Familiare e l'Affido

Per quanto concerne le tipologie di intervento predette, si evidenzia quanto segue:

- dei 20 inserimenti in comunità registrati nel II semestre 2008 (dato di flusso) 18 erano già attivi al 01 luglio 2008. Nel periodo intercorso ne sono stati disposti due, uno relativo al territorio di Montechiarugolo e uno relativo al territorio di Sala Baganza, in ottemperanza a decreti del Tribunale dei Minorenni di Bologna.

- Una situazione (Comune di Sala Baganza è giunta a dimissione per rientro nel nucleo familiare, in data 19 novembre 2008, mentre una situazione del territori di Traversetolo è stata trasferita al Comune di Torrile per competenza (trasferimento di residenza del nucleo originario);

- Gli affidi parentali (presso zii, nonni) sono la stragrande maggioranza (13 su 15) il chè evidenzia la necessità di una strategia di sviluppo un tal senso. Le famiglie

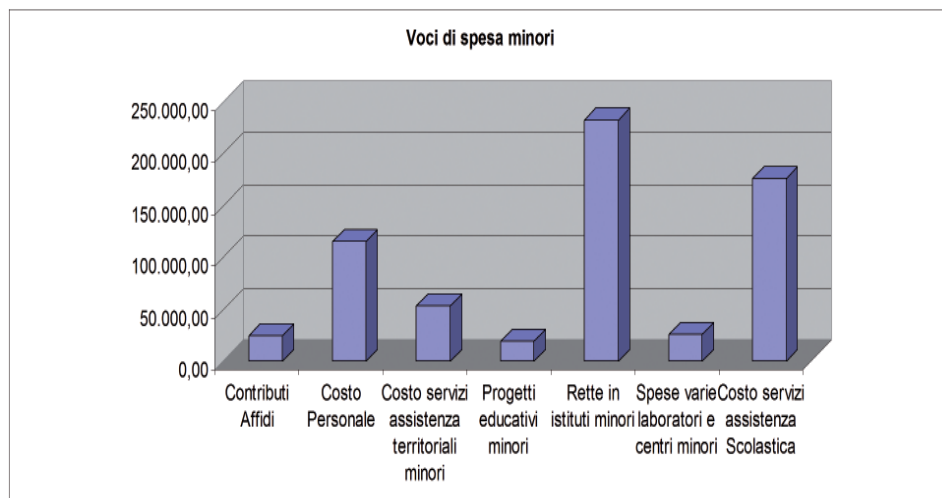


Grafico 3: costi per minori suddivisi per Voci di spesa

disposte all'affido sul territorio sono pressoché assenti.

d) il Piano di Zona – Area responsabilità Familiari, Infanzia e Adolescenza

La costituzione dell'Azienda ha avuto, come conseguenza, anche il conferimento in gestione di progettazioni riferite al Piano di Zona Territoriale, in precedenza in capo ai singoli Comuni.

Per l'Area Minori e Famiglie ciò ha comportato anzitutto l'unificazione funzionale in un unico centro di gestione dell'operatività ordinaria (ex deleghe Ausl) con le progettazioni innovative che invece erano a gestione comunale.

In particolare, l'Area Minori e famiglie dell'Azienda ha provveduto alla gestione ed allo sviluppo dei seguenti progetti:

Collecchio:

- Progetto comunità educativa (corsi di teatro, musica e coro, recupero scolastico e sportello psico - pedagogico "Telemaco")

Felino:

- Sportello di mediazione familiare e consulenza alla coppia
- Educativa di strada

Traversetolo:

- Progetto Adelante...verso una comunità educante
- Progetto giovani (teatro, giornalino "Il Melograno")

Inoltre Azienda Pedemontana Sociale ha gestito, per tutto il Distretto Sud – Est, il progetto "Dall'accoglienza a una nuova comunità", relativo a interventi di mediazione culturale e laboratorio interculturale nelle scuole.

Infine il Responsabile Area Minori e Famiglie dell'Azienda, dott. Emiliano Pavarani, ha avuto in capo la referenza del Tavolo Distrettuale "Responsabilità Familiari, Infanzia e Adolescenza".

e) Il Frna – Dgr 1230/07

L'Area Minori e Famiglie è stata coinvolta, seppur marginalmente, nell'ambito di

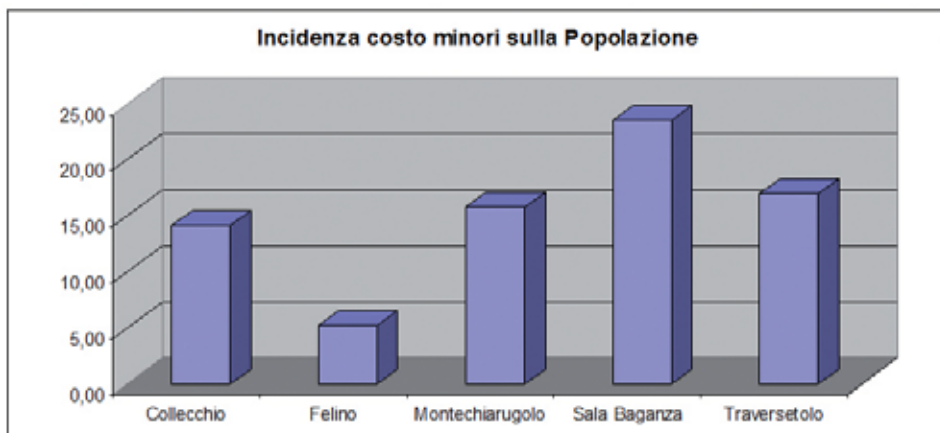


Grafico 4: costo dei minori indicizzato alla popolazione

quanto disposto dalla delibera 1230/07 sul tema della disabilità. Il avviene per la fascia d'età 15-18 e per talune specifiche tipologie di intervento, il ch  limita le competenze sociali, in quanto, per i minori, gli interventi si connotano soprattutto sull'area sanitaria.

In questo si   concretizzato n. 1 progetto di Vita e di Cure, sul territorio di Collecchio, approvato dall'Uvm nel mese di Novembre 2008 ed attivo dal gennaio 2009.

Gli aspetti formativi ed informativi sul tema sono garantiti dal raccordo con l'Area Anziani e Adulti dell'Azienda, maggiormente coinvolta, con particolare riferimento alla referente designata, AS Silvia Bruni.

5. La collaborazione in rete con gli altri servizi

L'Equipe Area Minori ha garantito, sin dal primo giorno, la piena operativit  sul servizio. In questo si   fin da subito evidenziata la collaborazione in rete con gli altri enti e servizi, la quale si   realizzata con modalit  formali ed informali.

5.2 Collaborazione con Ausl (Npia, Ser.T. e Csm)

La collaborazione con l'Azienda Sanitaria   avvenuta su pi  fronti e si   legata alle tipologie di intervento e di problematiche.

Rispetto a Ser.T. e Csm si   proceduto a raccordi "ad hoc" si singoli percorsi individuali, anche se con il Ser.T. distrettuale si   gi  definita, congiuntamente all'Area Adulti, una prima bozza di Protocollo operativo.

Quanto all'Unit  Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la collaborazione si   proceduto, come ovvio e necessario, sin da subito alla definizione di una prassi di collaborazione, inizialmente informale, in merito agli interventi socio-sanitari integrati con minori. E' stata quin-

di definita la calendarizzazione di equipe socio- sanitarie integrate, composte dalle AASS di Pedemontana Sociale, dai terapisti della U.O. di Npia del Distretto e dai relativi responsabili.

L'Equipe Socio- Sanitaria Integrata si   da allora riunita, di norma ogni 2/3 settimane, per sub- Area: Montechiarugolo/Traversetolo e Collecchio/Sala/Felino. In tal senso il primo semestre di operativit    stato utile alla definizione, concertata e condivisa con i professionisti Ausl (Responsabile U.O. Npia, neuropsichiatri, psicologi ecc.) di un formale protocollo di collaborazione tra U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza Ausl l'Area Minori dell'Azienda, al fine di garantire adeguata integrazione socio- sanitaria, per tutte le situazioni a carattere multi-problematico e ad elevata complessit . Tale protocollo, nella sua forma definitiva, ha trovato poi sottoscrizione e validit  a far tempo dal 1/1/2009.

5.3 Azienda Sociale Sud- Est

La collaborazione con ASP Sud- Est si   realizzata su 2 aspetti:

- il raccordo sui temi a valenza Distrettuale: il Piano di Zona, i progetti provinciali
- il tema dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale

Il secondo aspetto, in particolare, essendo a completa gestione ASP, ha comportato un raccordo costante e alla definizione dei seguenti percorsi progettuali, riferiti a minori o ai loro genitori:

- a) Le Borse Lavoro, il cui dato si presenta residuale rispetto all'area adulti:
 - Collecchio n. 1 Borsa lavoro estiva
 - Montechiarugolo n. 1 Borsa lavoro
 - Traversetolo n. 1 Borsa lavoro Ser.T.

b) Le Alternanze Scuola- lavoro, realizzate con la co- progettazione degli Istituti Scolastici di frequenza:

- Collecchio n. 1
- Sala Baganza n. 1
- Felino n. 1 con frequenza 1 g/sett. del Laboratorio Arti e Mestieri
- Montechiarugolo n. 1
- Traversetolo n. 3

Gli stage formativi:

- Collecchio n. 1
- Traversetolo n. 1

5.4 Altro (Provincia, Regione, Autorità Giudiziarie)

La collaborazione in rete ha riguardato anche le altre istituzioni territoriali e regionali. In particolare, come da prassi, il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale Ordinario e le Procure, nonché le Forze dell'Ordine, sono stati interessati nel raccordo con l'Area Minori e famiglie, sulle situazioni ad alta complessità (decreti, segnalazioni, indagini psico- sociali, provvedimento ex art. 403 c.c.), il cui numero complessivo è dettagliato nel dato in tabella 2.

La collaborazione con la Provincia è stata invece centrata sulla partecipazione del Responsabile e dei referenti tematici alla collaborazione sui rispettivi Tavoli, ovvero:

- il Coordinamento dei Responsabili dei Servizi Sociali Minori e dei Referenti delle U.O. Npia sanitarie (Pavarani)
- il Coordinamento, più specifico, dei Responsabili dei Servizi dei Servizi Sociali Minori dei Distretti provinciali (Pavarani)
- il Coordinamento e il Tavolo adozione (Perfigli)
- il Coordinamento e il Tavolo affidamento (Pelosio)
- il Coordinamento e il Tavolo tutela

(Moglia)

- il gruppo di lavoro per il Progetto anti-dispersione scolastica (Moglia)

Il servizio ha infine garantito alla Provincia di Parma l'invio di documentazione inerente i dati di servizio richiesti.

Infine la collaborazione con la Regione Emilia Romagna ha riguardato principalmente il progetto Sisam, per cui si è resa necessaria una stretta collaborazione, al fine di garantire gli opportuni passaggi del sistema informatico, dalla precedente gestione Ausl a quella odierna, che vede operare sul Distretto, oltre che Azienda Pedemontana Sociale, anche Azienda Sociale Sud- Est.

6. Proposte innovative e di sviluppo

Il primo semestre di attività è stato concentrato essenzialmente sulla presa in carico del servizio, di fatto creato ex novo; tuttavia ciò ha consentito di far emergere alcune necessità che hanno portato a spunti di riflessione utili ad ipotesi di sviluppo innovativo dei servizi.

In particolare detta riflessione si è concentrata sui seguenti temi, i quali sono divenuti poi oggetto di obiettivi di sviluppo per il prossimo futuro.

6.2 L'affido familiare

Ad oggi appare più che mai necessario operare rispetto alla promozione dell'affido familiare sul territorio dei Comuni soci. Tale esigenza è dettata da 2 fattori:

l'assoluta mancanza sul territorio di una rete di famiglie accoglienti, nonché (differentemente da tutti gli altri Distretti della Provincia) di una Associazione che raccolga e sostenga le famiglie affidatarie o aspiranti tali;

la necessità di garantire ai minori che, per motivi diversi, non possano più vivere pres-

so la propria famiglia d'origine, una possibilità di accoglienza che non necessariamente si debba inquadrare con un inserimento in Comunità, nello spirito dei dettami della legge 149/01

Inoltre, una adeguata politica di promozione e sensibilizzazione sull'affido consentirebbe l'ottimizzazione di risorse economiche (un affido familiare ha un costo nettamente inferiore rispetto all'inserimento in struttura), le quali possono risultare re-investibili in altri interventi.

6.3 La realizzazione di progettazioni articolate e volte all'autonomia

E' oggi necessario attuare inoltre un lavoro intenso sulla prevenzione e sullo sviluppo di progetti individualizzati volti all'autonomia delle famiglie: su molte situazioni si è infatti rivelato uno "stallo" rispetto alle condizioni di vita e alla maturazione di condotte consapevoli, dove l'aiuto economico, talvolta unico intervento attivo, giungeva ad essere, non più risorsa, ma quasi causa del permanere dello status quo.

In tal senso si è già agito nella direzione di una progettazione complessa e articolata; il tema dell'immediato futuro sarà quello di implementare il raccordo territoriale, attraverso la costituzione o l'implementazione di tavoli di collaborazione, coinvolgendo le istituzioni ma anche l'associazionismo e il volontariato, al fine di consentire che una pluralità di risorse e di possibilità per il sostegno alla famiglia.

2.3 Una nuovo approccio per gli interventi di sostegno educativo e nel rapporto con la scuola.

Il tema degli interventi educativi territoria-

li (e domiciliari) è un ambito su cui sin da subito si è iniziato a lavorare intensamente e su cui si è operata una prima razionalizzazione degli interventi.

Il prossimo futuro vede in cantiere un ripensamento complessivo del servizio, nella direzione di aumento della qualità: la logica che appare più produttiva è quella della realizzazione di spazi aggregativi diurni, anche per il tramite di risorse esistenti (ad es. progetto Adelante), in cui i minori possano crescere e svilupparsi il rapporto con i pari, improbabile nell'intervento "solo a domicilio" e ove sia consentita una relazionalità positiva, anche con minori che non sono in carico ai servizi.

In tal senso non si vedrebbe la scomparsa dell'educatore domiciliare, ma detta tipologia di interventi sarebbe limitata a situazioni specifiche e altamente caratterizzate.

Infine si è avviato, sin da subito, un fitto dialogo con le Istituzioni Scolastiche territoriali, centrato sui temi di congiunto interesse, ovvero le situazioni di minori in carico al servizio e gli interventi di sostegno educativo alla frequenza scolastica di minori disabili (personale Osea).

Le iniziative, già in corso vedono l'Azienda impegnata sui seguenti fronti:

- la definizione, congiunta con le II.SS., di una diversa modalità di realizzazione degli appoggi scolastici con personale Osea
- la strutturazione di relazioni stabili e codificate, soprattutto per poter affrontare adeguatamente la condivisione di situazioni ad alta complessità
- l'ipotesi di definizione di un prossimo Protocollo operativo, che vada a definire le modalità di collaborazione tra Azienda e Istituzioni Scolastiche.

SPESE GENERALI

SPESE GENERALI	
Ammortamenti attrezzatura	4.429,65
Accantonamento Fondo rischi (20000 svalut. 45000 inpdap)	65.000,00
Imposte e tasse	550,87
Assicurazioni	21.295,19
Cancelleria stampati	7.214,41
Consulenze professionali	70.497,73
Consulenze tecniche	3.634,62
Contratti manutenzione	5.172,89
Costi utenze immobili	53.158,29
Oneri bancari e postali	8.808,38
Oneri-Carburante Automezzi	90.970,21
Spese pulizia Sede	4.254,00
Spese varie	17.899,14
Totale spese generali	352.885,38

Si tratta di spese generali imputate ai singoli comuni per l'80% in base alla quota capitaria e per il 20% in parti uguali. Si ritiene opportuno un approfondimento su alcune di queste voci, inserite per la parte di competenza nei bilanci dei singoli comuni nella sezione 'Documenti'.

Assicurazioni

Sono le assicurazioni accese dall'Azienda per varie tipologie di copertura del rischio di cui al prospetto della tabella 1.

Consulenze

Si tratta di consulenze attivate dall'Azienda durante l'anno 2008 di cui al prospetto della tabella 2. E' stata inclusa in questa voce anche il Collegio dei Revisori dei conti.

Consulenze tecniche

Si tratta della spesa riguardante l'installa-

zione del sistema di *Badge* necessario all'Azienda per uniformarsi alle norme riguardanti la timbratura dei cartellini (Sistema Ragni).

Contratti di manutenzione

Contratti di manutenzione riguardanti in prevalenza materiale utilizzato negli uffici ed in particolare stampanti e fotocopiatrici.

Oneri carburanti-automezzi

Sono inseriti tutti i costi riguardanti la gestione del parco automezzi dell'azienda, costituito da 27 automezzi (2 in comodato d'uso, 25 di proprietà), di cui sei attrezzati per trasporto disabili. Un mezzo è stato demolito nel corso dell'anno. Due autoveicoli sono stati reperiti a noleggio tramite la convenzione intercenter. Il dettaglio di questi costi è illustrato alla tabella 3.